IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 70. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 12 Marzo 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La lettera dell'on. Sonnino

La lettera dell'on. Sonnino, che i lettori troveranno in appresso, non è soltanto una risposta al Manifesto del Governo, ma è nel tempo stesso un programma conciso, netto chiaro sull'indirizzo politico e sulle questioni principali trattate nel Manifesto stesso.

Si potrà dissentire su qualche punto, e noi lo accenneremo, ma su ciascuno di essi le idee e i criteri fondamentali e speciali sono tratteggiati con tale lucidità e precisione di contorni, che sembrano un incisione in rame. Il pregio della lettera Sonnino è il difetto del Manifesto Rudinì.

Non c'è bisogno di lambiccarsi il cervello per ricercare il fondo del pensiero e l'intenzione dello scrittore, perchè l'una e l'altro sono espressi in modo esplicito e con una sincerità che è perfino rude. Lo stile è l'uomo.

Circa l'Africa, la questione che preme ancora più d'ogni altra sullo spirito e sulla cosa pubblica all'interno, le idee dell'on. Sonnino sono condensate in un motto "*non indietro Savoja*„ che è tutto un programma.

L'*Opinione*, non sapendo che cosa contrapporre, ricorre alla 104.ma riproduzione della lettera 27 gennaio 1895 (si noti bene la data) colla quale l'on. Sonnino esprimeva nettamente l'avviso, che non si dovessero inviare altri battaglioni nell'Eritrea.

E che vuol dire questo? Che l'on. Sonnino, trovando giuste le ragioni del Nerazzini, non parteggiava nell'idea di Baratieri di spingersi tropp' oltre alla conquista del Tigrè, idea, che in fondo gli pareva una vera follia. E pur troppo lo fu.

Ora nella stessa guisa che Sonnino riteneva follia lo spingersi avanti, ritiene follia il tornare indietro. Niente di più logico in questo duplice concetto, che in fondo è uno solo. Non voleva che s'andasse troppo avanti, appunto perchè lo dominava l'alto concetto di non tornare indietro.

Noi vorremmo un po' sapere dall'*Opinione* dove trova la contraddizione. Ci vuol altro che punti esclamativi. L'on. Rudinì può pensarla diversamente e voler tornare indietro, ma il tornare indietro, è inutile illudersi, poichè tutti lo sentono, è un grave colpo alla Dinastia e quindi alla Monarchia.

Come per l'Africa così nelle altre questioni i criteri dell'on. Sonnino sono espliciti. Su alcuni facciamo le nostre modeste riserve, non certo su quelli relativi al Parlamentarismo.

Il solo difetto che ha la lettera dell'illustre deputato è di essere troppo critico, ossia di censurare tutte le idee e respingere tutte le proposte del Governo. Questo credere e far credere che tutto sia errato e inaccettabile toglie efficacia alla lettera.

Nell'affare d'Oriente, ad es., l'on. Sonnino ha torto di censurare. La posizione era ed è tale che non permette di seguire altra linea di condotta e se l'on. Sonnino, Capo del Governo, avesse subordinata la politica italiana al sentimento, che egli esprime come cittadino, avrebbe segnato l'esilio perpetuo dell'Italia dal concerto europeo.

Dio voglia che il Governo non sia andato anche troppo oltre sulla via del sentimento, sì che non dobbiamo, o prima o poi, risentirne le conseguenze. E fermiamoci lì.

Politica e Diplomazia

(S) **Cettigne**, 11. — La Regina Vittoria ha conferito al Principe Nicola il Gran Cordone dell'Ordine reale della Regina Vittoria.

Rio Janeiro. — Il dottor Moraes, dopo aver preso possesso della presidenza ha assicurato i suoi Ministri, in un Consiglio di Gabinetto, della sua intenzione di seguire il programma inaugurato dal suo sostituto interinale, il vice-presidente Victorino Pereira, contro il quale gli erano stati attribuiti progetti di reazione.

New-York. — Si ha da Santiago (Chilì) che le elezioni generali legislative si effettuano colla massima calma senza che il governo intervenga come ne aveva preso impegno.

Belgrado, 11. — Il barone Rosen, ministro di Russia, ha presentato al Re Alessandro le sue lettere di richiamo ed è partito.

Berlino, 11. — Il Re e la Regina di Sassonia torneranno a Dresda il 18 da Cap Martin. Il giorno 20 il Re verrà qui per la festa in memoria di Guglielmo I.

Bruxelles, 11. — Il conte di Fiandra rappresenterà la famiglia reale alle feste di Berlino.

La Regina Vittoria e Félix Faure.

(S) **Parigi**, 11 — Il Presidente della Repubblica Félix Faure, si recò a salutare la Regina Vittoria, al suo passaggio alla stazione di Noisy. L'incontro fu cordialissimo.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 11. (*Camera dei Deputati*) — L'ordine del giorno reca l'interpellanza Goblet sulla condotta del Governo francese nella questione dell'isola di Candia.

Il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, in seguito all'attivissimo scambio di comunicazioni tra le potenze, alle quali dà luogo la Nota della Grecia, chiede che lo svolgimento dell'interpellanza venga aggiornato a lunedì.

Questa proposta è approvata senza opposizione.

Russia e Vaticano

Il giornale ufficiale di Pietroburgo pubblica la nomina del ciambellano sig. Csarykow, ora agente a Sofia, a Ministro residente presso il Vaticano.

Nikolai Walerianovic Csarykow ha fatto gli studi presso il liceo Alessandro e ne uscì nel 1878 decorato della medaglia d'oro. Conoscendo a fondo le lingue orientali, fu nominato nel 1876 rappresentante della Russia al Congresso internazionale degli orientalisti a Pietroburgo.

Incominciò la carriera diplomatica quale rappresentante a Bokhara; fu quindi primo segretario a Costantinopoli, donde passò primo consigliere a Berlino, e finalmente l'anno scorso, dopo la riconciliazione tra la Russia e la Bulgaria, fu nominato agente diplomatico a Sofia.

Il sig. Csarykow gode fama di valente scrittore ed ha pubblicato un lavoro storico dal titolo: "Un viaggio a Usbekastan nel 1874.„

Gli affari d'Oriente.

Da Candia.

(S) **La Canea**, 11. — E' giunta una nave-trasporto inglese con viveri.

I turchi saccheggiano le case dei cristiani a Retimo e Candia.

(S) **Suda**, 11. — Gli ammiragli italiano, inglese e francese furono, ieri, a parlamentare con i capi degli insorti di Acrotiri e poterono constatare che questi sono traviati da false notizie.

Sembra che gli insorti, mentre sono decisi a scuotere il giogo turco, accetterebbero volentieri l'autonomia dell'isola di Creta.

Gli ammiragli, avendo saputo che gl'insorti hanno degli ammalati e qualche ferito, loro promisero medici o mezzi, che già furono spediti.

Dalla Grecia.

(S) **Atene**, 11. — Amilcare Cipriani è arrivato e fu accolto con acclamazioni.

(S) **Atene**, 10. — Gli assediati di Candano sono stati liberati e imbarcati a bordo delle navi estere.

(S) **Atene**, 11. — Il Re Giorgio ha dichiarato ad un deputato che l'Europa si mostra inquieta più per l'importanza, che ha dimostrato di avere la flotta greca, che per l'annessione di Candia alla Grecia.

Dalla Gran Brettagna

(S) **Londra**, 11. — Continua lo scambio d'idee fra i Gabinetti sulla questione dell'opportunità di replicare alla Nota greca o di cominciare l'applicazione dei provvedimenti coercitivi. Nessuna decisione è stata finora presa.

(S) **Londra**, 11. — In un banchetto, dato dalla Camera di commercio, lord Salisbury disse che l'Inghilterra farà ogni sforzo per mantenere la pace europea.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 16,35. — Il *Figaro* ha da Londra che si aspetta colà una nuova Nota della Grecia in senso più conciliante.

Si annunzia pure da Londra che il 1.o corpo di esercito inglese ha ricevuto ordine di prepararsi al servizio all'estero. Si stanno approntando quattro corazzate.

Dall'Austria-Ungheria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 16,30. — Si ha da Vienna che l'Italia, la Francia e l'Inghilterra propongono la cooperazione delle truppe greche con quelle delle potenze per pacificare Candia, mentre la Germania insiste che si scaccino i greci colla forza.

In Borsa pochi affari causa notizie di grandi armamenti della Turchia e di massacri a Candia.

Dalla Francia.

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 16,35 — I radicali credono di rovesciare il gabinetto sulla questione di Candia.

Tutto dipenderà dalla forma delle dichiarazioni di Hanotaux. Credo però difficile una crisi.

Forse si cercherà di trarre in discussione l'alleanza russa, considerata come la causa dell'attuale politica francese.

La stampa di destra si mostra ora ostile alla Russia.

Il *Gaulois* dice che l'alleanza è un puro *snobismo* dei repubblicani per mostrarsi intimi collo Czar.

Il *Soleil* e l'*Autorité* sono informati da Pietroburgo che la popolazione è indignata dell'accanimento della Russia contro la Grecia.

La stampa radicale crede che il plebiscito sia la sola soluzione possibile della questione di Candia. I giornali ufficiosi persistono nell'affermare che l'accordo delle potenze è perfetto. Ma risulta però che gli uomini politici ne dubitano, ammenochè i grandi Stati dove esiste il regime parlamentare, non mostrino grande abnegazione.

Il *Matin* dice che le potenze sperano di evitare il blocco e di ottenere lo sgombro delle truppe greche da Candia, facendo sperare alla Grecia che si permetterà il plebiscito dopo stabilita l'autonomia nell'isola.

La Francia in Oriente.

(Servizio speciale Pop Rom.)

Parigi, 11, ore 18,42 — In una comunicazione importante al *Temps*, proveniente senza dubbio dal ministero degli esteri, si dichiara che la Francia non può a meno di ricordare le conseguenze che le sono toccate per aver voluto difendere il principio delle nazionalità e conclude che il governo della Repubblica si limiterà a restare fedele all'alleanza colla Russia.

Questo cambiamento di attitudine della Francia è così grave, da imporre alla Consulta la più grande riflessione.

Conferenza sanitaria.

(S) **Venezia**, 11 — La Conferenza sanitaria internazionale ha esaurito nella seduta plenaria di oggi l'esame delle conclusioni sottopostele dalle varie sottocommissioni e pose termine alle proprie discussioni.

Si riunirà di nuovo presto per prendere in esame il progetto di convenzione, che le verrà sottoposto dal Comitato di redazione a ciò designato, e procederà quindi alla firma della Convenzione stessa.

COSE D'AFRICA

I nostri prigionieri.

(S) **Gibuti**, 11 — Un odierno dispaccio da Zeila reca; Delle due colonne di prigionieri in marcia già annunziate la prossima deve lasciare l'Harrar oggi.

Lettere del generale Albertone dicono che il 22 febbraio partivano da Adis Abeba 200 soldati e 6 ufficiali; verso la fine di febbraio 300 soldati e 12 ufficiali e da Ancober 160 soldati e 5 ufficiali. Egli stesso spera partire coi rimanenti ufficiali e 300 soldati verso la metà di marzo lasciando ad Adis Abeba i tenenti Moltedo e Marchiori per raccogliere i ritardatari.

Il capitano Mozzetti informa che Menelick pubblicò un bando perchè siano celeremente condotti ad Adis Abeba gli italiani dispersi, pena la confisca dei beni e il taglio di una mano e di un piede a chi contravvenisse all'ordine.

La missione inglese allo Scioa.

(S) **Cairo**, 11. — La Missione inglese che si reca allo Scioa, con a capo sir J. Rennell Rodd, si è imbarcata a Suez.

Russia e Abissinia.

(S) **Vienna**, 11. — Una lettera da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* conferma che la Russia nominerà prossimamente un Agente diplomatico permanente presso il Negus Menelik.

(Servizio Speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 16,34, — Si annunzia che il Governo russo propose a quello francese di inviare una missione diplomatica mista alla Corte di Menelik per controbilanciare l'effetto di quella inglese. Questa infatti è la prima missione di carattere ufficiale che si sia recata dal Negus. Le precedenti russe e francesi, quantunque appoggiate dai rispettivi Governi, erano di iniziativa privata.

L'occupazione di Cheik-Said.

(S) **Parigi**, 11. — I giornali annunziano che il deputato Deloncle chiederà alla Camera l'occupazione immediata di Cheik-Said.

Una Regina esiliata.

(S) **Parigi**, 11. — Il generale Gallieni telegrafa dal Madagascar di aver esiliato nell'isola di Borbone la Regina del Madagascar e di aver nominato un Governatore generale indigeno con residenza a Tananarive.

Movimento elettorale

Nelle Marche.

Ancona. — Il dep. uscente è l'on. Elia, che da 20 anni rappresenta e serve il Collegio con un amore e un interesse che difficilmente potrebbe essere eguagliato, superato mai.

Competitori: l'avv. Ferroni, scuola dell'antica destra pura, giovane di valore, che ha base salda, sebbene limitata, nel partito moderato; il conte Bosdari, un misto di repubblicano e clericale, abituato a fare il signore, di salute oscillante e quindi più o meno inutile a Montecitorio; Mondaini, per il partito socialista.

Lotta viva, ballottaggio inevitabile.

Jesi. Il dep. uscente è l'on. Teodorico Bonacci, una delle figure distinte del nostro Parlamento. La sua rielezione è sicura, nonostante le prediche di Ferri per l'avv. Lollini, un socialista vaporoso, nebuloso, astratto e distratto, che non si ricorderebbe neppure, quando nel secolo venturo riuscisse eletto, quale collegio rappresenta.

Senigallia. Il dep. uscente è il colonnello Grandi, che in due legislature ha saputo, per la mente e per le qualità personali, assicurarsi un posto distinto alla Camera e le simpatie generali dei colleghi. Operoso, assiduo, ha fatto parte della Giunta del bilancio ed è stato più volte nominato relatore.

La crisi locale nella quale si trovarono impegnati alcuni dei suoi amici, ha per riflesso scossa un po' la sua forte posizione del Collegio, sebbene nelle difficoltà locali egli non abbia altra colpa e peccato, tranne quello di essersi adoperato colle maggiori premure per cercare di attenuarle.

Suo competitore nel campo costituzionale è l'avv. Monti Guarnieri, che ha combattuto varie battaglie nei resoconti dell'*Opinione*, senza riuscire ad essere fregiato della medaglia al valore... giornalistico. E' un buon giovane, modesto avvocato, simpatico, ma fra lui e il Grandi, trattandosi di rappresentanza al Parlamento, passa la differenza che c'è fra un uomo a cavallo e l'altro a piedi.

Fabriano. Deputato uscente l'on. Stelluti-Scala. Non siamo mai arrivati a capire a quale gradazione politica appartenga. Ad ogni modo è costituzionale, con quella tinta sociologica, non socialista, che aveva l'ex-ministro Berti, di cui lo Stelluti fu capo gabinetto.

Assiduo, come pochi, ha sempre preso parte attiva ai lavori parlamentari e questo è senza dubbio un titolo, che ne vale altri due.

Suo competitore l'avv. Antonio Fratti, repubblicano spiccato, netto e aborrente dal cirielismo.

Macerata. Il marchese Alessandro Costa — conservatore e pascià di tre code — con assoluto dominio sul Collegio.

Tanto per far atto di presenza, si porterà un socialista che rimarrà... a Pausola.

Tolentino. — Questa volta l'on. Mestica ha il terreno libero e può anche far a meno della ferrovia elettrica, disegnata dal suo Mecenate, Filippo Mariotti.

Provincia di Pesaro-Urbino.

Pesaro. Deputato uscente on. *Castelbarco-Albani* principe *Carlo*. Si ripresenta con programma indipendente, che potrà facilmente diventare ministeriale. Per ora non ha competitori nel campo costituzionale. I socialisti sostengono Andrea Costa, che pone la sua candidatura in una dozzina di collegi.

La rielezione del Castelbarco non corre pericolo.

Cagli. Deputato uscente on. *Celli Angelo*. Nessun competitore si è presentato fin qui, nè probabilmente si presenterà in seguito a contrastargli la rielezione.

L'avv. Raffaeli, che gli fu avversario nelle elezioni del 1895, non intende ritentare la prova. La lotta in questo collegio si combatte a base di campanile e non di programma. Celli ha sicuri i voti del capoluogo, senza distinzione di partiti; gli altri centri più importanti, Pergola, Urbania ecc. sono discordi e Cagli si impone.

Fano — Deputato uscente, on *Mosciomi Antonio* — Contrariamente alle prime voci corse, si ripresenta; ma dovrà lottare contro l'antico deputato del Collegio, on. Ruggiero Mariotti, cui sarà certamente e *meritatamente* favorevole il responso delle urne.

Il Mariotti ha potuto essere vinto di sorpresa una volta; ma *certi giuochi* non si ripetono una seconda.

Il ritorno del Mariotti a Montecitorio sarà accolto con soddisfazione da tutti i suoi vecchi colleghi, che hanno imparato ad apprezzarne l'alto ingegno, l'attiva operosità e la rettitudine dei propositi.

I socialisti si conteranno sul nome del Lippera.

Urbino. Deputato uscente: on. *Budassi Francesco*. Si ripresenta, portato sugli scudi dalla parte radicale, che nel collegio ha una certa forza. I socialisti gli oppongono Prampolini, che si sente mancare il terreno nella sua Emilia. I costituzionali dormono della grossa e finora non hanno dato segno di svegliarsi, Eppure il momento è favorevole per una riscossa.

Il Collegio, che ebbe a suoi deputati per parecchie legislature Guido di Carpegna e Luigi Alippi di incorrotta fede monarchica, non può essere rappresentato da un oscuro radicale, che alla Camera, durante la legislatura testè sciolta, è passato senza lasciare alcuna orma della sua opera.

Perchè il Martorelli, distinto ufficiale superiore del Genio navale, che nelle elezioni del 1892 fu eletto ed alla Camera lasciò di sè simpatico ricordo, non si ripresenta? Con un po' di buona volontà e di energia si è ancora in tempo di riparare al gravissimo errore che sarebbe l'astensione, l'indifferenza dei costituzionali.

Deputati che non si ripresentano.

Eccone una seconda lista:

		Legislature
1	Ascioni Enrico - *Gaeta*	2
2	Brena Camillo - *Cologna Veneta*	1
3	Bruno Pietro - *Noto*	1
4	Cansi Luigi - *Busto Arsizio*	6
5	Lucca Salvatore - *Fiorenzuola d'Arda*	4
6	Mariani Luigi - *Camerino*	1
7	Martinelli Giovanni - *Ferrara*	1
8	Marzotto Gaetano - *Valdagno*	4
9	Mercanti Ferruccio - *Bibbiena*	2
10	Pace Francesco - *Castrovillari*	4
11	Pierotti Rodolfo - *Borgo a Mozzano*	5
12	Pignatelli Alfonso - *Manduria*	4
13	Sacchi Italo - *Reggio Emilia*	1
14	Sanvitale Alberto - *Parma II*	4
15	Treves Alberto - *Venezia III*	3

Deputati che cambiano Collegio.

Badini-Confalonieri Alfonso, da *Torino IV* passa a *Verres*.

Capilupi Alberto, da *Mantova* passa a *Gonzaga*.

Grossi Federico, da *Pontecorvo* passa a *Casino*.

Gualerzi Francesco, da *Montecchio* passa a *Reggio Emilia*.

Prampolini Camillo, da *Guastalla* passa a *Reggio Emilia*.

Lettera dell'on. Sonnino agli Elettori

Premesso, che dal Manifesto dell'on. Rudinì non risulta abbastanza giustificato, con le complicazioni all'estero, il consiglio alla Corona dello scioglimento della Camera, che non contava due anni di vita, l'ex Ministro del Tesoro esamina e discute tutti i punti del programma del Gabinetto.

Africa.

Il Ministero esprime, sebbene con frasi involute e quasi rassegnandosi a malincuore a restare in Africa, il fermo intendimento di restringere la nostra occupazione alla sola Massaua abbandonando l'Altipiano abissino.

A questo proposito non posso che ripetere dinanzi a voi quanto dichiarai nella Camera nel dicembre scorso: ogni abbandono di territorio o retrocessione di confini essere, a parer mio, da respingersi in modo assoluto, come ragione di avvilimento per l'esercito, di discredito pel paese, di minorato prestigio per la Monarchia italiana.

Il restringere l'occupazione militare entro l'antica zona di Massaua, con o senza rinunzia formale di territorio, ma lasciando esposta alle offese dei Tigrini la regione dell'Altipiano compresa entro gli attuali confini, sarebbe un errore gravissimo, che lascierebbe insoluto il problema, anzi ne aggraverebbe i termini, e nel quale non potremmo nemmeno persistere lungamente, perchè tra poco dovremmo o venirsene via del tutto, o tornare ad occupare una parte dell'Altipiano.

Oramai non ci resta che accettare lealmente quella pace convenuta con l'Abissinia, di cui il Presidente del Consiglio assicura essere interamente noti i patti, e cercare di trarne il maggior vantaggio possibile per lo svolgimento della colonia, organizzando questa sopra un piede modesto, e munendola di forti difese, in modo da poter attendere, senza troppo gravi sagrifici, la pacificazione dei territori vicini.

Già grave era la responsabilità di chi consigliava al Sovrano di firmare un trattato di pace contenente un articolo, che ammetteva il dubbio che l'Italia potesse abbandonare territori la cui conquista costò tanti sagrifici di sangue e di denaro. Il manifesto elettorale del Presidente del Consiglio getta ora una più trista luce su quell'articolo.

Non io seguirò mai un vessillo su cui, per la prima volta nella storia d'Italia, si legge scritto: "Indietro Savoia!„

Politica estera.

Troppo poco sappiamo ancora della parte presa dall'Italia negli ultimi avvenimenti succedutisi in Oriente e dello svolgersi, nel retroscena diplomatico, delle trattative che condussero all'accordo delle potenze diretto a schiacciare le aspirazioni nazionali della grandissima maggioranza della popolazione cretese, per poter oggi esprimere, su quest'ultima fase della politica estera del Ministero, un giudizio sereno ed equanime. Pur troppo nella politica estera di tutti gli Stati

> molte fiate già.... addivenne
> che, per fuggir periglio, contra grato
> si fe' di quel che far non si convenne;

ma dovranno essere ben chiare e lampanti le ragioni che dimostrino come la nostra cooperazione fosse indispensabile ad evitare il pericolo di una conflagrazione europea, per giustificare la partecipazione delle armi italiane alla triste crociata contro i principii cui dobbiamo l'unità e l'indipendenza della patria.

Ed a me, semplice cittadino italiano, sia lecito mandare un saluto di ammirazione e di simpatia al piccolo Stato vicino, dove Re e popolo, commossi al grido di dolore dei fratelli martirizzati, e forti del sentimento del loro buon diritto, hanno virilmente tenuta alta la bandiera della nazionalità.

Le riforme amministrative.

Nessuno può ragionevolmente credere che il paese sia per esprimere, con le elezioni attuali, un ponderato giudizio sopra un vasto complesso di riforme, qual è quello che svolge la dichiarazione ministeriale, tenuto gelosamente nascosto al pubblico fino a quindici giorni prima della data dei comizi.

Ci vengono messe innanzi proposte disparate atte a lusingare le più diverse tendenze: il *referendum* per allettare i radicali, il *voto plurimo* per rincorare i conservatori, la maggior prevalenza data all'elemento elettivo nelle Giunte provinciali per accontentare i decentratori e i regionalisti.

Si tratta per la maggior parte di radicali mutamenti, tali da poter condurre a conseguenze gravi in alcune parti d'Italia, e sui quali, una volta attuati, non sarebbe facile nè forse possibile il tornare.

E tutto ciò apparisce al paese come cosa improvvisata, non abbastanza discussa e vagliata, non desunta dall'osservazione delle vere condizioni, sociali e morali, delle varie regioni del Regno.

Il difetto principale che presenta lo schema complessivo delle riforme proposte nel manifesto ministeriale è di non aver adattato i rimedi ai mali che si lamentano e di partirsi invece da alcuni concetti astratti e generici.

Si deplora il dissesto delle finanze locali, cagionato sia dalla mania fastosa della borghesia, eccitata dalle facilitazioni del credito e dal desiderio di acquistarsi popolarità con la continua creazione di nuovi lavori, sia dalle spese obbligatorie imposte agli enti locali dalle nuove leggi — e come rimedio non si abrogano o si modificano queste leggi, non si regolano con norme più severe i tributi locali, ma si vorrebbe togliere di mano allo Stato ogni mezzo efficace per moderare la prodigalità delle provincie e dei comuni, e si cerca il freno nell'introduzione dell'istituto del *referendum*, teoricamente pericoloso e praticamente inefficace. Nessun voto popolare impedirà mai le inconsulte spese per opere pubbliche, che diano lì per lì lavoro alle masse, e tanto meno cercherà di moderarle quanto più saranno grandiose e sproporzionate alle forze finanziarie dell'ente locale che le commette, e quanto più sotto forma aperta o coperta, vi si farà fronte con espedienti finanziari, cioè col debito.

Si deplorano in alcune provincie d'Italia, tanto nel reparto dei tributi locali, quanto in quello delle spese, molte ingiustizie sociali, provenienti dal soverchio prepotere delle classi abbienti — e come rimedio, dopo aver fatto precipitosamente getto della nomina Regia dei sindaci in ottomila comuni, si vorrebbe col voto plurimo dare una nuova arma in mano a queste classi, diminuendo contemporaneamente la partecipazione dello Stato, a difesa delle classi povere, nella costituzione delle autorità tutorie.

La verità è che il paese ha, più che di ogni altra cosa, bisogno di riposo, anche riguardo alle riforme.

Vi è stata e vi è troppa instabilità di governo, di leggi e di istituti, e credo che grande beneficio risentirebbe l'amministrazione pubblica in tutti i suoi rami se ci si contentasse per qualche anno di non legiferare, se non dove vi sia evidente urgenza di riparo o di correzione, curando inoltre di adattare sempre il rimedio alla speciale natura del male lamentato, e rinunziando ai grandi rivolgimenti *ab imis fundamentis*. Bisogna rassegnarsi a fare un lento, minuto e modesto lavoro di rettifica alle leggi esistenti, studiando di adattarle sempre più al nostro ambiente. E' solo facendo così, che potremo vedere le istituzioni libere mettere salda radice nel nostro suolo.

L'elettorato politico ed amministrativo.

Il *voto plurimo*, ora messo innanzi per la costituzione delle amministrazioni locali, è evidentemente inteso ad essere trasportato poi nelle elezioni politiche, facendo valere per questo le stesse considerazioni teoriche invocate per le elezioni amministrative, cioè la necessità di organizzare il suffragio di fronte alla prepotenza del cieco numero, ecc. Forse anche il *referendum* agli occhi di alcuno parrà una prima prova fatta, per poi essere applicata alla legislazione vera e propria.

Tutti i sistemi che mirano alla cosiddetta organizzazione del suffragio, come il voto plurimo, il multiplo, il cumulativo, il progressivo, hanno il difetto fondamentale di apparire come ingegni artificiosi ispirati al precipuo intento di salvaguardare a qualunque costo determinati interessi ed opinioni, cui si teme di veder sfuggire di mano il potere, e di essere architettati e regolati in guisa da ottenere quel preciso risultato *aprioristico* di equilibrio politico, e nulla di più nè di meno.

Fondati sul solo arbitrio, tutti questi sottili provvedimenti non possono mai penetrare profondamente nella coscienza nazionale; onde vengono egualmente modificati o spazzati via dallo stesso arbitrio, al primo soffiar de' venti.

Di qui una nuova causa di instabilità negli ordinamenti politici, aggiunta alle tante già esistenti; e una nuova ragione di discredito per l'istituto stesso su cui si vuol poi far esclusivamente poggiare ogni principio di autorità.

E quando facciate dipendere la salvezza dei principii conservatori dalla sola organizzazione fittizia dell'elettorato, rischiate di veder precipitare tutto l'edificio appena che le nuove correnti, rivoluzionarie o reazionarie, abbiano invaso, anche in parte soltanto, quegli elementi che considerate ancora come ligi ai vostri principii.

Hanno carattere diverso e possono in certe condizioni essere opportuni tali metodi di graduazione dei voti secondo la classe a cui appartiene l'elettore o gl'interessi che impersona, quando si presentano come tappe progressive per procedere da un suffragio ristretto verso un altro larghissimo, come in Austria e nel Belgio; ma rivestono invece l'aspetto reazionario e riescono troppo facilmente inefficaci o pericolosi, quando appariscono quali mezzi indiretti per ritirare quel che era già prima stato concesso, mirando ad evirare il suffragio popolare sotto la maschera di volerlo organizzare.

Parlare di organizzazione del suffragio suona troppo facilmente volerlo manipolare in modo che dia responsi diversi da quelli che risulterebbero dallo spontaneo funzionamento delle forze che operano nell'organismo sociale.

E' strano in verità che molti tra quegli stessi che più si affannano a coartare con tali ingegnosi artifici la libera e naturale espressione del suffragio popolare, siano poi tra i più strenui sostenitori della teorica che sulle sole elezioni debba fondarsi ogni potere pubblico, in quanto da esse sole risulti la espressione della volontà nazionale.

Il Parlamentarismo.

La questione che sovrasta alle altre e che s'impone all'attenzione del paese in quanto per essa si rende più ardua la soluzione di tutti quanti i problemi di Governo, è quella dell'attuale funzionamento difettoso delle istituzioni parlamentari in Italia.

Così come esse sono state interpretate e si vanno attuando da noi, manca ogni garanzia di coerenza e di unità nell'azione del Governo, manca ogni giorno più la fiducia che la direzione della cosa pubblica sia sempre ed in ogni momento inspirata e mossa dal solo sentimento dell'interesse generale e collettivo della nazione, invece che da passeggere coalizioni d'interessi locali o particolari. Il Governo manca di forza, perchè manca di stabilità; e mentre un Governo debole è sempre e dovunque un Governo cattivo, in Italia lo è doppiamente, insidiati come siamo da due nemici potenti, reazionari e rivoluzionari, strettamente organizzati all'interno e forti di aderenze all'estero.

I deputati fanno continuamente pressione sul Governo per ottenere particolari vantaggi e preferenze per la loro regione, se aggruppati, oppure singolarmente pei loro collegi e pei loro amici, facendo troppo facilmente dipendere da tali concessioni o favori il loro appoggio al Ministero.

Il Ministero, a sua volta, per legare a sè la maggioranza si serve di tutti i mezzi d'azione del Governo, trafficando più o meno copertamente coi singoli gruppi o deputati per mantenerseli ligi, e intimorendo gli avversari col rendere loro più difficile la rielezione.

I deputati, subordinando spesso ogni altro dovere all'interesse di trovare nel Ministero una difesa per sè e pei loro collegi, trascurano ogni vera loro funzione legislativa e finanziaria e di sindacato sugli atti del governo, non appena siano messi di fronte ad una questione di fiducia, che potrebbe, ove il gabinetto restasse in minoranza, togliar di mano al *loro* Ministero il potere, o precipitarli in nuove elezioni col governo contrario.

Il Ministero d'altra parte, dovendo sempre fare un giuoco difficile di equilibrio politico, stretto com'è tra la necessità di mantenersi una maggioranza amica e la coscienza delle responsabilità della cosa pubblica, non può procedere con continuità di condotta così nell'opera quotidiana della amministrazione come nel lavoro legislativo.

Non solo l'indirizzo della politica interna ma ancora quello della politica estera resta in balìa delle effimere e cangianti combinazioni parlamentari. E se le incoerenze o le contraddizioni nella politica interna possono talvolta non portare alle loro conseguenze logiche e finali quando vengano riparate a tempo, ogni errore nella politica estera, ogni abbandono di territori, ogni cessione di diritti, ogni deviamento dall'indirizzo normale produce effetti fatalmente irreparabili.

A quale dei mali fin qui enumerati potrebbesi ragionevolmente ritenere di aver provveduto con l'alterare le forme dell'elettorato, e i metodi dell'elezione?

Oppure, per chi cerchi il rimedio anche a questi mali nel decentramento amministrativo, è possibile lusingarsi di poter arrivare, in un paese come il nostro a scompaginare lo Stato, a spogliare l'autorità centrale di tante attribuzioni da impedirle di esercitare alcuna azione sulle elezioni? E dato anche che vi si giungesse, sarebbe forse per questo reso il governo più forte e più durevole?

Il difetto è altrove; e sta nel voler alterare le funzioni statutarie della Camera elettiva, facendo dell'urna elettorale l'unica base dell'autorità politica nello Stato.

Il punto essenziale della questione non sta nell'organizzare diversamente l'elettorato, ma nella determinazione di quali siano le funzioni che vengono attribuite all'elettorato stesso, ossia ai corpi politici che dal solo elettorato procedono.

Non si tratta di trovar modo di togliere forza e prestigio alla Camera; bensì di accrescere forza e stabilità al Governo. Già lo intuisce il paese, che si rifiuta d'interessarsi alla discussione di tutti i rimedi che a questo fine non tendono.

Dalla stessa diagnosi del male occorre trarre l'indicazione della cura.

Il rimedio consiste nel richiamare le nostre istituzioni ai loro principii, e nel restituire innanzi tutto alla Corona quanto le è stato gradatamente tolto nell'ultimo ventennio e che dallo Statuto le veniva attribuito, cioè il diritto effettivo, e non solo formale, di scelta, di nomina e di revoca dei propri ministri, in modo che questi tornino a considerarsi come ministri del Re e da lui in primo luogo dipendenti. Nè si dica che da ciò possa mai derivare alcuna responsabilità giuridica o politica del Sovrano, poichè degli atti del governo del Re, la cui persona è dallo Statuto dichiarata sacra e inviolabile, debbono rispondere, sempre e soli, i ministri consiglieri o esecutori. La Camera dal suo canto conserva, col voto dei bilanci e delle leggi, col continuo sindacato degli atti del Governo e con la libera espressione del suo giudizio sopra di essi, un effettivo diritto di veto sulle persone dei ministri, così come la Corona conserva sempre un diritto di veto sulle leggi votate dalla Camera.

Così, e così soltanto, la Camera potrà riprendere la sua libertà di azione e di giudizio, ora effettivamente perduta, e l'esercizio attivo delle sue funzioni legislative, nè vavrà più la cosiddetta questione di fiducia posta a capriccio dai ministeri ad ogni più sospinto, per farle votare cose che in coscienza disapprova, o per toglierle ogni sentimento di dignità, affermando e rinnegando a brevi intervalli gli stessi proponimenti.

E per fare tutta questa riforma non occorre nè alcun ritocco allo Statuto, nè alcuna legge; basta il consenso della coscienza pubblica.

Il Principe, secondo lo Statuto, impersona lo Stato in tutti gli elementi suoi più necessari e normali, e nella tutela di questi elementi ha una funzione attiva e non passiva. Egli rappresenta la maestà dello Stato nazionale nella unità della sua costituzione interna, nelle sue libertà organiche, nella sua indipendenza di fronte all'estero, nella continuità della sua vita, come tradizioni del passato, come interessi del presente, come aspirazioni per l'avvenire. Ed è l'unico istituto a cui queste funzioni siano, nei nostri ordinamenti, affidate.

La volontà del Sovrano, il quale come ogni altro potere è subordinato alla legge, resta regolata nella sua azione dal necessario intervento dei rappresentanti dei collegi elettorali nel voto delle leggi e dei bilanci e dal diritto delle Camere di discutere e giudicare pubblicamente tutti gli atti del Governo, chiamandone responsabili i Ministri.

Non sul solo responso dell'urna elettorale o parlamentare può fondarsi l'intero Governo dello Stato.

Dall'elettorato il principio di autorità deve trarre sempre nuova forza e vigore; ma la vita di uno Stato richiede pure una continuità di tradizioni, una coerenza nell'azione, una stabilità d'intenti e di scopi, una preordinazione dei mezzi verso fini lontani, che non possono senza grave pericolo essere lasciati in esclusiva balia delle mutabili vicende delle maggioranze dei deputati che riescano vincitori nei comizi triennali o quadriennali.

Due grandi movimenti politici si stanno accentuando in Italia, entrambi egualmente minacciosi per la libertà, il radicale-socialista e il reazionario-clericale; l'uno e l'altro profittando del discredito in cui cadono ogni giorno più le istituzioni parlamentari per estendere la loro propaganda e consolidare la propria organizzazione.

Il parlamentarismo ucciderà la libertà, se non sapremo opporre ai concetti della tirannia collettivista o di quella teocratica l'idealità dello Stato liberale rappresentato dalla Monarchia costituzionale di Casa Savoia.

I liberali non possono, senza contraddire ai propri principii, impedire ai socialisti o ai clericali di organizzarsi poderosamente, ed essi stessi si dimostrano inetti a fare altrettanto. Assistono così, attoniti ed inerti, al crescere della marea che dovrà infallibilmente sommergerli. Dell'una grande forza che hanno con loro e per loro, del sentimento monarchico profondamente radicato nel cuore delle popolazioni, come personificazione della *res publica* e della collettività sociale, i liberali in Italia non sanno valersi; anzi s'ingegnano a deprimerla, ad annullarne ogni efficacia politica, col voler trasformare una energia attiva in un puro simbolo.

Questioni sociali.

Lo Stato e tutti coloro che si occupano della cosa pubblica hanno lo stretto dovere di mettere sempre ogni maggiore impegno a studiare e a migliorare quanto più possibile le condizioni delle classi meno agiate, a difendere i deboli, gli oppressi, gli infelici dovunque si trovino, a impedire che la lotta della concorrenza libera faccia vittime o sia sorgente di gravi ingiustizie di fatto, con lesione dei diritti più sacri dell'individuo o offesa alla dignità umana.

L'esempio dell'equità, della generosità nei rapporti tra le classi deve venire dall'alto; lo spirito che anima gli atti del Governo dello Stato, promuovendo egualmente il benessere di tutti e l'umanità nelle relazioni tra cittadini, si diffonderà giù giù per tutti gli ordini sociali, e le classi dirigenti si ispireranno ad esso.

Tutto questo però nulla ha che fare col lusingare o adescare il partito socialista, o lasciare aperto l'adito al trionfo del cosiddetto socialismo.

Il socialismo collettivista è, con la continua sua propaganda per la lotta di classe, il peggiore nemico della redenzione delle classi povere, il peggiore nemico della libertà, della civiltà e del progresso.

Socialismo implica collettivismo, oppure non ha senso come dottrina a sè. E collettivismo, almeno nello studio presente della civiltà e date le condizioni dell'animo umano, quali durano da migliaia d'anni e quali continueranno certo per altrettanti millenni, implica regresso, disgregazione sociale, barbarie.

La teoria collettivista, animata com'è da un soffio d'odio e non d'amore, e non mirando ad altro se nonchè all'eguaglianza, sia pure nella servitù, si concilia più facilmente col Cesarismo e col principio autocratico che non con la libertà. Il socialismo collettivista ricondurrebbe la società umana, a traverso il mandarinato, al despotismo più assoluto.

Nel combattere il socialismo, come qualunque altro pericolo, non si deve procedere mai, ben s'intende, con mezzi e con forme che non siano strettamente legali; e conviene ispirarsi ad un largo senso di libertà e di tolleranza verso tutte le opinioni e le propagande pacifiche, mentre s'impone, sempre ed a tutti, lo scrupoloso, rigoroso rispetto delle istituzioni nazionali, dell'ordine pubblico e della libertà privata, repellendo la violenza con la forza, con azione ponderata ma ferma e costante.

Ma per far tutto ciò, per studiare con sincerità il male come per provvedere con serietà al rimedio, per prevenire l'abuso degli uni come per reprimere la violenza degli altri, occorre avere un governo forte e normalmente durevole.

Un Governo dipendente per ogni ora della sua vita dal solo capriccio delle caleidoscopiche maggioranze della Camera elettiva significa in Italia un Governo che perduri in uno stato continuo di equilibrio instabile, condizione nella quale nessuna autorità, da chiunque esercitata, può compiere il proprio dovere verso il paese. Preoccupato sempre di impedire che non si sgretoli a un tratto la base su cui si appoggia, non può mai levare gli occhi in alto, nè guardare lontano.

Non è in tali condizioni che esso può affrontare risolutamente le grandi questioni sociali, che cominciano ad imporsi all'attenzione dei volenti e dei nolenti, e attendere a risolverle pacificamente, dove sia possibile una soluzione, ispirandosi a un tempo a carità ed a giustizia.

Nè è certo con le vane lusinghe di concessioni fatte a spizzico e quasi a caso, senza alcun concetto generale, come un'offa gettata per calmare lì per lì qualche estremo risentimento, che si assicura la pacifica e progressiva evoluzione degli istituti sociali in relazione coi progressi morali, economici e scientifici dell'umanità.

Conclusione

V'ho esposto brevemente gli obbiettivi verso i quali rivolgerò ogni mia azione nella prossima legislatura. Sarò con chi vi tende e combatterò chi li combatte.

Li riassumo: In Africa, mantenere i confini attualmente occupati, salvo gli accordi già presi con l'Inghilterra per l'eventuale cessione di Cassala, cercando di munire la colonia di difese e di strade, e conservando la pace con l'Abissinia.

All'interno, riposare dai continui sconvolgimenti d'istituti e di ordini amministrativi; raccogliersi, badando più a ben amministrare che non a mutare e rimutare le leggi, lasciando che si svolgano le forze economiche che già si avviano ad una ripresa, contenendo le spese pubbliche, conservando rigorosamente l'equilibrio del bilancio e cessando da ogni emissione di debiti pubblici, senza però trascurare il consolidamento delle nostre difese militari di terra e di mare entro quei maggiori limiti che consentano le condizioni finanziarie.

E per far tutto ciò efficacemente e seguitatamente occorre innanzi tutto adoperare ogni studio a rinforzare l'autorità del governo, come tale, ridonandogli prestigio e stabilità, col ravvivare le funzioni attive della Corona e insieme quelle del Parlamento, legislative, finanziarie e di sindacato.

Così soltanto la prossima legislatura potrà prepararsi ad affrontare virilmente e risolvere in uno spirito di equità, di fratellanza e di rispetto alla libertà individuale, alcune tra le gravi questioni sociali che battono minacciosamente alle porte.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato ha dato il parere sui seguenti affari:

Progetto dell'Adriatica relativo alla esecuzione di lavori di difesa della Bologna-Pistoia dalle corrosioni del fiume Reno, al km. 22.835. Spesa prev. L. 4930.

Id. id. esecuzione di lavori occorrenti per la sistemazione del fosso al km. 60.663 della Roma-Solmona. Spesa L. 3200.

Esonero di multa alla Ditta Miani e Silvestri di Milano per la ritardata consegna di uno scambio da collocarsi in opera lungo il tronco di diramazione da Santo Stefano a Sarzana, nella Parma-Spezia;

Atti di collaudo dei lavori eseguiti dalla Impresa Maggia per il prolungamento di un tombino nella stazione di Valmozzola, lungo il tronco da Solignano a Ghiare nella Parma-Spezia e domanda di maggiori compensi avanzata dalla stessa ditta.

ATTI DEL GOVERNO

La Gaz. Uff. dell'11 contiene:

R. D. concernente variazioni da portarsi negli stanziamenti dello stato di previsione della spesa ed in quello dell'Entrata (esercizio finanziario 1896-97) del Ministero del Tesoro, per effetto di operazioni di sostituzione di rendite consolidate — Id. id. che autorizza la Camera di commercio ed arti di Chieti ad imporre un'annua tassa sui redditi degli esercenti industrie e commercio della provincia.

Rel. e RR. DD. che sciolgono i Consigli comunali di Centuripe (Catania) e Villalba (Caltanissetta) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri della Marina e di Grazia e Giustizia e dei Culti — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle ferrovie nel mese di novembre 1896, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1895.

Amministrazioni comunali. — L'avv. Paolo Lega e il cav. Domenico Antonio Romei sono nominati Commissari straordinari presso i comuni di Centuripe (Catania) e di Villalba (Caltanissetta).

Nuovi uffici telegrafici. — Il giorno 8 corrente in Camucia, provincia di Arezzo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Ripopolamento delle acque pubbliche. — Nella prima decade del corrente mese si sono effettuate, per cura del Ministero di agricoltura, nuove immissioni di pesci, a scopo di ripopolamento in acque pubbliche.

Si sono immessi 50 mila coregoni nel lago di Lugano, 80 mila trote e 95 mila carpioni nel Garda, 95 mila trote nel lago d'Idro, 90 mila trote nel lago d'Iseo. Si sono pure compiute immissioni di trote in diversi corsi d'acqua del Bellunese.

Magistratura. — Mirabelli P. giud. trib. Voghera tram Bobbio - Passalacqua V. sost. proc. reg. Arezzo nom. proc. Re Grosseto - Germano M. id. Solmona tram. Bari - Pollone A. giud. trib. Torino nom. v. pres. t ib. Udine - Rossi G. id. Vicenza, id. Padova - Sandri F. id. Venezia, id. Firenze - Sbarbaro M. id. Vercelli, tram. a Torino - Pievatolo A. id. Belluno id. Venezia - Silvagni G. M. id. Trani appl. istr. proc. gen. - Fornasari A. id. S. Angelo Lombardi id. Belluno - Cagnetta F. sost. proc. R. Nicastro nom. giudice trib. Rossano.

— Tramutati i seguenti pretori:

Donelli F., da Tisano a Gravedona - Adragna G., da Noto a Partinico - Saggio A., da Spezzano Grande a Cariati - Persi M., da Montorio al Vomano a Pontestura - Pagliani G., da Buggiano a Pontedera - Andreis L., da Settimo Vittone a Caselle Torinese - Rua Carlo, da Romagnano Sesia a Settimo Vittone - Sirolli F., dal 2.o al 6.o mand. di Roma - Monteverde G., dal 5.o al 2.o id. - Piredda N., da Albano a Roma 5.o - Fiaccarini V., da Ceprano a Bracciano - Jodice A., da Montella a Ceprano - Pelosi E., da Subiaco ad Albano - Vitione S., da Caiazzo a Morcone - Faraone E., da Morcone a Caiazzo - Morea D., da Acquaviva delle Fonti a Monopoli - Pascucci D., da Grottaglie a Acquaviva delle Fonti - Ferrari D., da Alessano a Vieste - Valeggia P., da Monlefiorino a Limone Piemonte.

Zopo C., pretore Rodi Garganico in aspett. rich. serviaio a Masserano - Elmi E., id. Bibbiena id. confermato nell'aspett. - Sivilia A., id. Pisticci coll. aspett. s.d. - Petroli A., id. Gallipoli conferm. aspett. - Banti A., id. Pieve S. Stefano conf. aspett. - Cannone G., id. Capracotta id. - Gaspari G., id. Bomba rich. serv. e destin. Rocca Sinibalda.

Destinati come segue i seguenti uditori:

Meloni Gungui F. v. pret. Nuoro - Bucciante G. regg. pretura Montorio al Vomano - Bauer A. vice-pret. a Roma 1. - Marinucci E. a Roma 2. - Murri G. a Roma 3. - Baldini S. a Roma 6. - Clarapica V. a Roma 6. - Mugnozza G. a Roma 6. - Taurino F, temp. miss. Taranto - Quastamacchia M. v. pretore Grottaglie - Manzanares G. id. Cammarota - Speciale A. id. Petralia Soprana - Riccioli A. idem Burgio - Di Gregorio M. R. id. Troina.

Aita Cametti S. vice-pret. Roma 5. tram. a Campagnano.

Nominati vice-pretori:

Arra N. a Nicosia - Zanelli V. a Casola Valsenio - Foa E. a Moncalvo - Sando A. a Feroleto Antico.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 10. — Il Consiglio d'amministrazione della Società regionale veneta per la pesca ha prese importanti deliberazioni, specialmente nei riguardi della pesca d'acqua dolce; delle cooperative di lavoro; delle concessioni di acque dolci da chiedersi al governo e dei provvedimenti contro la pesca abusiva. La riunione era presieduta dall'on. Pascolato, presidente della sezione marittima.

Genova, 10. — Il console inglese comunica che la somma raccolta in Liguria a favore dei danneggiati dalla peste indiana ascende a 478 sterline, che vennero rimesse al Lord Mayor di Londra.

Palermo, 10. — Circa 400 disoccupati, portanti *placards* collo scritta: " Nessuno pensa per noi " recaronsi in massa, silenziosi, al palazzo municipale, chiedendo lavoro. Il regio commissario promise di provvedere.

— Si è riunita la Commissione d'inchiesta incaricata di accertare la responsabilità degli alti impiegati municipali, relativamente al vuoto di cassa lasciato dal tesoriere Martinez.

Bologna, 10. — Il Tribunale ha respinto l'opposizione fatta alla dichiarazione di fallimento della Ditta Terzani, pronunziata in gennaio. Sono giunti al giudice istruttore i registri provenienti da Como quali corpi di reato del processo.

Casale, 10. — Il Comitato pel monumento della difesa di Casale, presieduto dal generale Lombardi, ha fissato il 25 aprile per l'inaugurazione.

Si stabilì di invitare il Re ad assistervi.

Firenze, 10. — Oggi certo Ernesto Gendle, agente delle imposte a riposo, venuto a lite per gelosia con la propria moglie, Leandra Botterini, trentenne, le esplodeva contro due colpi di revolver ferendola gravemente al collo. Il feritore si è costituito.

Milano, 11, ore 23,40. — Il giovane principe Borghese tenne oggi nel pomeriggio, nella sala della Società patriottica, dinanzi ad uno scelltissimo pubblico una conferenza sulla pace, addimostrandosi oratore facile, nudrito di serii studii, eclettico, alieno da pregiudizii di casta.

Il conferenziere dimostrò che il trionfo dell'idea della pace non può sortire esclusivamente dal liberismo o dal collettivismo; ma essendo una concezione superiore alle teorie economiche, si affermerà man mano che l'umanità si mostrerà compresa dei principii di libertà, eguaglianza e fraternità.

Pro Candia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 11, ore 24 — La serata " Pro Candia " al Paganini è riuscita egregiamente.

Il teatro era gremito ed ornato di bandiere italiane, genovesi e greche.

Gli artisti furono applauditissimi. Festeggiato l'Apostolu che disse due romanze.

Furono suonati ripetutamente l'Inno greco, quello di Garibaldi e la Marcia Reale fra l'entusiasmo generale.

Teatri ed Arte

Lirica — Domenica prossima o martedì andrà in iscena al teatro Reinach di Parma l'opera (2 atti) *Al Campo* del m. Romano Romanini, direttore di quell'Istituto Filarmonico Venturi.

— Quanto prima al Marcello di Venezia sarà eseguito il Prologo della Trilogia *I Pirenei* di Filippo Pedrell, insigne musicista spagnuolo.

Il Pedrell è catalano; ha 56 anni ed è autore dell'*Ultimo degli Abencerragi* (da Chateaubriand), di un *Tasso a Ferrara*, di un *Quasimodo*, di una *Cleopatra* e di un *Mazeppa*, opere tutte assai bene giudicate nei teatri spagnuoli.

Il Pedrell si reca appositamente a Venezia per assistere all'esecuzione della sua opera.

— Oltre la nuova opera *Enoch Arden* di Hausmann, sono annunziate molte novità all'*Opernhaus* di Berlino per la stagione presente, fra cui *Lobetanz* di Franz Thuille, *Haschisch* di Chelius, *Donna Diana* di Reznicek.

— Il *Journal des Débats* annunzia che Jeanrdon parte in breve per Milano onde creare la parte di Schaunard nella nuova opera di Leoncavallo la *Vie de bohème*.

Concerti — Ai Concerti popolari di Londra il violinista veterano Joachim è stato fatto segno ad una vera ovazione per la sua prima ricomparsa quest'anno.

— Ai Concerti dell'Opéra a Parigi sono state eseguite alcune novità, che hanno avuto discreto successo: una sinfonia del signor Swendsen, alcune melodie popolari di Julien Tiersot e *Tanger le soir*, rapsodia moresca di Luciano Lambert.

Drammatica. — I milanesi frequentatori del Fossati hanno salutato il ritorno alle scene di quel valoroso artista che è il cav. Angelo Moro-Lin, che si è ripresentato loro col capolavoro di Augusto Bon: *Ludro e la sua gran giornata*.

Vecchio attore, vecchia commedia, successo nuovissimo che gli attori, con Moro-Lin alla testa, seppero meritarsi bravamente.

— Al teatro Pompadour a Parigi sono state accolte con discreto favore una commedia in un atto del signor Chancel, una pantomima dei signori Max Maurey e Rodolfo Berger intitolata *Pochard* e una farsa graziosissima del signor Courteline.

" La campana sommersa " il dramma fantastico di Gerhard Hauptmann, che doveva andare in scena al Burgtheater di Vienna, non è stato rappresentato altro che il giorno 9 ed ha valso all'autore un grande successo.

Arte. — Il pittore Emilio Retrosi ha esposto nel suo studio un grandioso *plafond* destinato alla decorazione d'un palazzo di Mohamed Aly Dey Djelal del Cairo, ricevuto in ordinazione dall'ingegnere Lasciac. Il soggetto è il trionfo dell'intelligenza.

Tutte le figure saviamente disposte, sono ben disegnate in colori vivi ed in bella luce.

Il Retrosi è noto per altri lavori di decorazione che gli hanno acquistato una fama invidiabile.

— Il celebre pittore e scultore francese Gerôme ha offerto al Museo di Luxembourg il busto di Sarah Bernhardt, che dicono una splendida opera d'arte.

Necrologio. — E' morta dopo una dolorosa malattia la signora Angela Moreau, una delle migliori artiste drammatiche francesi. Aveva appena 40 anni.

SPORTS.

Schermidori italiani e mascalzoni francesi.

Ormai è diventata abitudine: tutte le volte che uno dei nostri massimi maestri di scherma attraversa la Francia; tutte le volte che sulla pedana si ribadisce il fatto della nostra superiorità nell'arte della spada; tutte le volte, insomma, che i febbricitanti d'oltr'Alpe le toccano — si riafferma, più o meno rumorosamente, la burbanzosa villania francese. E poichè tale manifestazione parte da coloro che, per essere maestri o dilettanti d'arma, sono ovunque considerati come la quintessenza della cavalleria, è ovvio e lecito credere che *i non cavalieri* di Francia siano, nella scala della educazione, un po' più al disotto del primo gradino.

Noi avremmo desiderato che, per quel sentimento di solidarietà che sventuratamente poco si apprezza fra i nostri schermidori, nessun d'essi — dopo le indecenze di cui fu vittima Agesilao Greco — avesse posto piede più mai sopra una pedana francese; ed il nostro desiderio avrebbe ora risparmiato al Pini le amarezze e le villanie che di questi giorni gli sono toccate. Questo voto — che è voto unanime di quanti amano l'arte schermistica in Italia — noi facciamo oggi pubblicamente. In Germania, in Austria, in Inghilterra, nel Belgio, in ogni paese da cui l'educazione e la civiltà non hanno esulato portino, i nostri maestri, il nome glorioso d'Italia e lascino la repubblica ai... repubblicani.

Quando gli slombati schermidori francesi vorranno misurarsi coi nostri maestri vengano qui, in casa nostra. Se l'esempio (da cui traggono profitto persino le scimie) della italica correttezza gioverà a renderli un pochino educati, buon per essi; che se poi anche in casa nostra volessero ricordare d'essere pur sempre... francesi, potremo rimandarli al loro paese col ricordo d'una di quelle lezioni, che il buon Ranucci del Giacosa voleva impartire all'ufficiale danzante con gli speroni.

R. Argo.

Ciclismo. — Ad istanza di molti membri della Società velocipedistica romana, avrà luogo stasera alle 20, nel locale di via Sardegna, una assemblea generale straordinaria, per discutere la « proposta di ingrandimento dei locali e dei mezzi per corrispondervi ».

Per cortese desiderio della Presidenza facciamo invito ai soci di non mancare alla adunanza.

Ricevemmo, dalla stessa Società, il programma del 1897, pieno di belle promesse. Lo pubblicheremo domani.

— Domenica 14 corr. la Sezione Romana del T. C. C. I. farà una gita ad Ostia.

Sono invitati i soci del T. C. C. I. e loro amici, non che i soci delle altre Società ciclistiche di Roma.

L'appuntamento è alle ore 7 3[4 in piazza Venezia. Ritorno alle ore 12

Una parte della carovana si spingerà fino a Fiumicino. Ritorno alle ore 16.

Palazzo di Giustizia

VII Sezione penale.

Pres.: Felici - Giudici Galli e Cristiani - P. M.: Formica.

Una caparra appropriata.

Bernardina Tillone, d'anni 40, che da tempo esercita in Arnoli e nei paesi vicini il mestiere di piccola mediatrice di grano, il 29 ottobre si presentò a Carlo Rota, negoziante, per proporgli una partita di grano appartenente ad un tal Bove, possidente del paese. Contrattarono prezzo e condizioni, fra le quali una caparra di 100 lire, da pagarsi prima della consegna del grano. Il Rota sborsò alla mediatrice la somma; quando però fu a regolare i conti col Bove, questi gli disse che non aveva ricevuto la caparra.

Bernardina fu ieri condannata a cinque mesi di reclusione.

X Sezione penale.

Pres.: Ruggero - Giudici: Marracino e Quarti - P. M.: Colezza.

Un furto ai carabinieri.

Il maresciallo Ridarelli, comandante la stazione del rione Monti, teneva da tempo come servo di caserma Stanislao Vecchia, d'anni 26, da Fabriano. Ogni tanto si era notata la mancanza di qualche oggetto di poco valore; ma i carabinieri non ne facevano caso, perchè pare ciò accada di frequente in ogni caserma. Nel mese di febbraio però dal cassetto del maresciallo scomparve un biglietto da 100 lire, senza che il cassetto presentasse alcuna traccia di violenza. Il ladro dunque doveva essersi servito della chiave, che si trovava negli abiti del maresciallo.

Perquisito il Vecchia, gli trovarono le 100 lire nel petto della camicia.

Ieri il Tribunale lo condannò a 10 mesi di reclusione.

Iª Pretura Urbana.

Pretore: De Luca - P. M.: De Felice.

I treni in ritardo.

Per due ritardi dei treni della linea Pisa-Roma, contro la Direzione Generale della Mediterranea, in persona del comm. Massa, fu elevata dallo Stato una contravvenzione ai Regolamenti ferroviarii. Ed il primo pretore urbano di Roma, competente per ragioni di territorio, fu incaricato del giudizio.

Il difensore della ferrovia, avv. Salza, sollevò un'altra volta la questione tanto dibattuta e variamente risolta, se potesse chiamarsi come responsabile penale il direttore generale e non piuttosto il macchinista e il conduttore del treno o quella persona qualsiasi, che da apposita inchiesta fosse risultata come responsabile dei ritardi medesimi.

Ma il pretore, seguendo una recente sentenza della Cassazione di Roma, ritenne giustificata la chiamata in giudizio del comm. Massa e lo condannò a 666 lire di ammenda.

Vedremo che cosa ne penserà la Corte di Cassazione, che, senza dubbio, sarà di nuovo tratta a giudicare la questione.

Sosteneva le ragioni dello Stato l'avv. Cimbali, ispettore compartimentale del Ministero dei lavori pubblici.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI — *Gianzanti Oreste*, negoziante di stoffe, S. Maria in Via 41. Offerte al 10 0[0 in 3 rate. Al 26 corrente ore 13 adunanza dei creditori per deliberare.

PRIME ADUNANZE — *Lombardi Giuseppe*, fonditore di metalli, via Coronari 195. Nella prima adunanza di ieri la delegazione di vigilanza fu così composta: Giannini Gaetano, Pontecorvo Abramo e Di Marco Federico. Proposta la conferma del curatore Apolloni avv. Gustavo.

Astrologo Ezechia, negozio di stoffe in via Giubbonari 39. Delegazione di vigilanza: Consorelli Pacifico, Limentani Davide e Toscani Giuseppe. Confermato curatore l'avv. Brasi Emilio.

VENDITE — *Sbordoni Pietro*, articoli da caccia, via Depretis 50. E' ordinata la vendita delle merci rimaste invendute. Decreto di ieri.

Borgiani Elena, fornaia, via Nomentana 37. E' autorizzata la prosecuzione dell'incanto degli oggetti rimasti invenduti, col ribasso di un terzo.

CREDITI AMMESSI — *Colangeli Antonio* sarto mercante, via Firenze 30. Ieri furono verificati e ammessi al passivo 30 creditori per L. 53,844,94. Alla chiusura rinviati 12 per schiarimenti.

CHIUSURE di FALLIMENTI *Ditta Giacomini*, Galleria Commerciale in via in Lucina 27. Per concordato. Sentenza di ieri.

Perletti Eucherio, caffè in via Volturno 27. Senz'attivo. Sentenza di ieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 12 marzo 1897 — S. Gregorio.

Leva il Sole alle ore 6,30 m. — Tramonta alle 6,12 s.
Leva la Luna alle ore 11,5 m. — Tramonta alle 2,22 m.

BOLLETTINO METEORICO

11 marzo

Europa pressione bassa Irlanda, 753; alta Nord Russia 777 Arcangelo.

Italia 24 ore: barometro aumentato tre mill. Sicilia, Calabria; diminuito di altrettanto altrove; qualche pioggia altrove, mare mosso costa mediterranea. Pressione 764 Livorno; 766 Torino, Porto Maurizio, Roma, Pesaro; 767 Sassari, Napoli, Lecce; 769 Cagliari, Sicilia.

Probabilità: venti deboli freschi meridionali Sud, intorno ponente altrove, cielo vario Nord nuvoloso altrove con qualche pioggia, mare mosso costa mediterranea.

Rebus-Monoverbo

R

Spiegazione del Passatempo precedente:
Navi-cella

STATO CIVILE

MATRIMONI del 4 MARZO

Barchiesi Antonio, verniciaio, con De Simoni Giuseppina
Ceccolini Umberto, muratore, con Di Pasqua Antonia
Eggenschwiler Agostino, impiegato, con Enrico Isabella
Rossi Cesare, fabbro, con Salustri Lucia
De Arcangelis Raffaele, giardiniere, con Andreini Geltrude
Bartolucci Gaetano, pittore, Fioranti Margherita
Barchiesi Giovanni, muratore, con Baratti Maria
Gubbiotti Domenico, cantoniere, con Renzi Maria
Nicoletti Raffaele, campagnuolo, con Anglisersi Domenica
Marzi Cesare, salumaio, con Michelangeli Agnese
Gaucci Desibio, meccanico, con De Benedittis Maria

MATRIMONI del 6 GENNAIO

Alessio Giovanni, impiegato, con Scurti M. Concetta
Bianchi Giovanni, possidente, con Brattini Anna
Rudiger Ottone, ingegnere, con Balberis Teresa
Di Giuseppe Orazio, ombrellaio, con Rossi Agnese
Bogino Brunone, ginnastico, con Belardi Enrica
Piperno Mosè, esattore, con Sestieri Rosa
Muro Antonio, bracciante, con Di Pietro Cecilia
Carbo Bartolomeo, calzolaio, con Angelucci Ginevra

Nati e morti denunziati nel giorno 4 marzo
Nati 47 compresi 5 nati morti.
Morti 26 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Bruno Anna fu Giacomo, Mondovì, 67, coniug.
Ranini Giuseppe fu Gaetano, Arpino 46 coniug.
De Martino Narciso, 9
Moronesi Carlo di Valentino, Roma, 17, celibe
Rezzesi Giovanni fu Felice, Anguillara, 41, coniug.
Leri Luigi, Firenze, 20, celibe
Stillitano Marianna fu Pasquale, 28, vedova
Gabrielli Blandina fu Giuseppe, S. Severino, 80, vedova
Martoni Filippo fu Luigi, Roma, 71, coniug.
Discenna Elisabetta fu Luigi, Pescosolido, 57, vedova
Campitelli Maria fu Egidio, Poggio S. Lorenzo, 75, nubile
Pfyffer Alessandro fu Martino, Roma, 77, vedovo
Pelagallo Luisa fu Giuseppe, Arce, 35, coniug.
Coletta Luisa di Domenico, Supino, 28, nubile
Pepponi Maria fu Girolamo, Viterbo, 44, coniug.
Ioli Margherita, Montenovo, 50, vedova
Falcioni Teresa fu Giovanni, Roma, 67, vedova
Badino Beatrice di Carlo, Chiavari, 13, nubile
Dell'Orso Sante fu Giovanni, Visso, 52, celibe
Giorgi Bernardino fu Liberato, Filettino, 24

La **famiglia Boccanera** ringrazia commossa e riconoscente tutti i distinti Signori e le Società, che presero parte alle onoranze funebri ed ai suffragi dell'amatissimo congiunto **Comm. Cesare Luigi.**

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Palermo. - 24 marzo - Manutenzione della strada al bivio di Marineo. Annuo scaglio L. 31,000.

Ospizio di Oropa (Biella). - 25 marzo - Costruzione di un fabbricato ed accessi. Presunto L. 119,500.

Direzione delle torpediniere Spezia. - 22 marzo - Provvista di lampade per impianti elettrici. Presunto L. 40,000.

Salvator Rosa

Beneficiata elettorale di PILADE MAZZA

Il Circolo degl'impiegati dello Stato, l'anno scorso offrì ai soci e alle loro signore molto gentili e belle, a giudicare da quelle di ieri sera, alcune conferenze, che erano seguite da geniali trattenimenti.

Quest'anno aveva offerto i trattenimenti, ma alle conferenze non aveva ancor pensato.

Quand'ecco, che è che non è, la nuova serie delle conferenze si è inaugurata proprio ieri sera, alla vigilia delle elezioni e, vedi combinazione, s'è inaugurata con un oratore, candidato e con un candidato, che dopo avere confermata poche sere prima in un'assemblea repubblicana la sua fede nel tramonto della monarchia, ieri sera in mezzo agl'impiegati della monarchia s'era assunto d'illustrare uno dei più grandi pittori di tramonti.

In generale, ai conferenzieri non si chiede troppo: un po' di brio, un po' di garbo, una presa di sale, un tantino di spirito. Nessuno pretende cose nuove. Ebbene, l'avv. Mazza è andato a scegliere, per l'appunto, uno dei pochi temi su cui, in materia letteraria, c'è del nuovo da dire, e molti errori da correggere.

Quindi, è capitato all'avv. Mazza di ripetere sul conto del Rosa cose vecchie, trite e ritrite e, qual che è peggio, provate false. Certo, egli si è giovato di una prefazione del Carducci, anzi l'ha saccheggiata; ma il Carducci scriveva quasi trent'anni sono, quando il romanzo di lady Morgan si giudicava in buona fede una biografia esatta; quando ancora il Cesareo non aveva ottenuto dal marchese Ferraioli l'epistolario inedito di Salvatore, nè dagli eredi di lui la satira *Tirreno*, sconosciuta fino a tre anni fa; quando il Croce non aveva illustrato le allusioni politiche e no, delle satire; quando il Renier non ne aveva ancora sfatata la leggenda patriottica.

Così è avvenuto che l'erudito storiografo del I Collegio di Roma ha gabellato ancora una volta, agli egregi impiegati dello Stato e alle loro amabili signore, per un Salvatore autentico un Rosa che non è esistito mai, fuorchè nella fantasia dell'avventurosa novellatrice inglese.

Così è avvenuto che per la centesima volta il dotto filologo dei Monti ha ripetuta la leggenda che il Rosa partecipò alla rivolta di Masaniello, che istituì la Compagnia della Morte e tante altre belle cose... che si trovano nel libretto musicato dal compianto autore del *Guarany*.

Se non che è ormai provato e riprovato che ai tempi di Masaniello non c'è stata nessuna Compagnia della Morte e che durante i tumulti del 1647, Salvator Rosa se ne stava tranquillo in Toscana a vendere cari, ma cari assai, i suoi quadri ai Medici, ai cortigiani e a tutta quella brava gente della quale poi scrisse, sempre spavaldo, non sempre generoso. Precisamente come fanno oggidì certi avvocati repubblicani, che nei processi preferiscono di fare la Parte Civile.

Così è avvenuto che l'eminente conferenziere, ignorando gli ultimi documenti, ha calunniato la povera Lucrezia (che non può nemmeno querelarsi) la quale per 25 anni fu la compagna affettuosa e fedele dello strano napoletano; ed ha levato a cielo il nobile cuore e i *fatidici sdegni repubblicani* di questo brav'uomo, che mandò quasi tutti i suoi figliuoli fra i trovatelli, comodo sistema, a dir vero, praticato da certi beatarchi della democrazia moderna.

Certo, anche nel Rosa ci fu del buono; ma il meglio che di lui si poteva dire, l'avv. Mazza non l'ha saputo. Ha saputo invece confondere tempi e cose.

Egli ha tentato un quadro sintetico del secolo in cui visse, pinse e scrisse Salvator Rosa; ma per fare la sintesi, bisogna conoscere l'analisi.

Ora, l'analisi non si fa con i luoghi comuni, confondendo Cristianesimo e Papato, reazione cattolica e rinascimento, alterando l'ideale dei primi Gesuiti, che furono — lo sappiano i demagoghi — i primi protettori di Galileo. E tanto meno si fa, con la pretesa di giudicare un secolo da tre aneddoti, anche abbastanza dubbiosi, confondendo le date e dimenticando gli uomini.

Come si fa a dire che il Cellini è l'artista tipo, che incarna in sè il suo secolo? E Raffaello? E Michelangelo?

E poi... a che razza di secolo ha voluto alludere l'avv. Mazza? Il Rosa morì nel 1673 ed egli lo accosta al Cellini che morì nel 1571 ed ai Borgia, di cui — dopo il 1505 — nessuno parla più.

Quanto all'opera artistica del Rosa, massimo suo vanto, scarsi e vaghi accenni abbiamo udito dal valoroso critico, il quale, cosa curiosa, fra tanti pregevoli quadri, s'è fermato proprio dinanzi al più meschino, quello che procurò all'artista molte molestie e perfino un processo per diffamazione. Forse è per questo che l'avv. Pilade ci s'è fermato.

Conclusione. Se in difetto di meriti politici presso gl'impiegati dello Stato, l'avv. Mazza ha sperato con la conferenza di ieri sera di conquistare dei voti per meriti storici e letterari, vada franco: sarà bocciato per acclamazione.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14,7 — minimo: 6,0.

Quirinale — Ieri S. M. il Re ricevette il senatore Astengo, ex direttore generale della Amministrazione civile.

Vaticano. — Il Papa ha nominato suo prelato domestico monsignor Raffaele Merry del Val suo cameriere segreto, destinandolo quale Delegato apostolico nel Canadà.

— Ieri mattina il Papa ricevette il padre Bonifacio Kruy nuovo abate di Montecassino.

— Ricevette pure la contessa Maria Festetics, Dama di Corte dell'Imperatrice d'Austria.

Arrivi e partenze — L'on. Crispi ieri è partito per Napoli.

Consiglio comunale — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

La questione dei macellai — *Per difetto di spazio*, rimandiamo a domani la risposta al *Messaggero*, sulla spesa incontrata dal Comune, a causa dello sciopero.

L'Ambasciata persiana — Alle 12.50, proveniente da Berlino è arrivata ieri in Roma l'Ambasciata persiana che viene ad annunziare al Re l'avvenimento al trono del nuovo Scià.

L'Ambasciata si compone di S. E. Mirza Reza-Khan Manid-el Saltanè inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Persia a Berlino, il quale per la circostanza ha lettere di ambasciatore straordinario; Mirza Mahum Khan, consigliere dell'Ambasciata; Sertib Suleiman Khan, addetto militare, il quale ha ad un tempo le funzioni di primo segretario; Mirza Ismail Khan, secondo segretario.

A questi si è unito in Berlino il sig. Gilka, segretario interprete della Legazione di Persia in quella capitale.

Alla stazione vi erano il maggiore Pallavicini che l'ha ricevuta a nome del Re e l'incaricato d'affari di Persia in Roma sig. Nivrouz Khan.

Sotto la tettoia vi era schierata una compagnia di fanteria che rendeva gli onori.

L'Ambasciata salita nelle vetture di Corte si è recata al Grand'Hôtel dove, a spese della Corte, è alloggiata al primo piano nobile, nell'appartamento che occuparono i principi del Montenegro.

Oggi alle 14 il principe di Monteroduni Pignatelli, mastro di cerimonie di Corte, si recherà con le berline di gala al Grand'Hôtel a prendere l'Ambasciata e l'accompagnerà al Quirinale, dove in forma ufficiale sarà ricevuta dal Re. Dopo la cerimonia con le stesse berline sarà ricondotta al Grand'Hôtel.

— Domani sera S. M. darà un pranzo in onore dell'Ambasciata persiana.

Vi interverrà il ministro degli esteri, on. Visconti Venosta.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni.

Ceprano - Respinge le modificazioni alla tariffa daziaria.

Ceccano - Autorizza il R. Commissario a stare in giudizio contro il sig. Balzerano Carlo.

Frosinone - Fa le proprie deduzioni sul ricorso al Governo del Re contro la negata concessione del Convento della Madonna della neve allo Asilo della Sacra famiglia.

Arcinazzo-Romano - Respinge la transazione cogli ex-amministratori.

Civitavecchia - Dà parere favorevole all'acquisto di casotti al viale Garibaldi.

Genazzano - Accoglie il ricorso di Mansolla Paolo contro la tassa focatico.

Palombara Sabina - Respinge il ricorso di Paravani Domenico contro la tassa focatico.

Bassano di Sutri - Respinge la transazione col principe D. Ladislao Odescalchi.

Riano - Respinge la dilazione al pagamento delle somme dovute per lavori eseguiti d'ufficio.

Velletri - Richiede documenti relativi alla vertenza cogli eredi Campi.

Manziana - Dichiara il ricorso di Michele Cesare contro la tassa focatico irricevibile.

Bagnorea - Respinge il ricorso di Aurelio Aviani contro la tassa focatico.

Ferentino - Approva i provvedimenti per l'assistenza chirurgica ai poveri di campagna.

Olevano Romano - Approva il regolamento per l'applicazione della tassa di posteggio.

Monteporzio Catone - Autorizza il tramutamento di un certificato di rendita.

Mentana - Invita il Comune a pagare L. 911,60 all'ingegnere Vigna.

ROMA (Provincia) - Approva la vendita di un relitto stradale a Giorgi Erasmo.

Capranica di Sutri - Respinge la vendita dell'ex-convento di S. Francesco.

Tutela delle Opere Pie.

Ceprano (Ospedale) - Autorizza la riscossione di L. 1500 date a mutuo al Comune.

Tolfa (Congregazione di carità) - Approva la concessione enfiteutica di uno stabile.

Velletri (Asilo infantile) - Approva i provvedimenti sul pagamento della tassa di R. M. dovuta alla Direttrice sul suo stipendio.

Per Giacinto Gallina. — Il dottor Secrétant farà la commemorazione, domani sabato alle 21,30, nelle sale dell'Associazione della Stampa. I non soci possono richiedere biglietti alla presidenza dell'Associazione.

Al Collegio Romano. — Ieri, nell'aula magna, il prof. Morselli parlò del problema della psiche umana nel secolo IX.

Dopo essersi soffermato ampiamente a considerare le due soluzioni che agitarono sempre il campo filosofico: il *dualismo* che vi fu portato dal punto di vista della coscienza individuale da Socrate, ed il concetto *monistico* introdotto da Platone, di quest'ultimo il Morselli riassunse la storia nell'antichità, nel medio evo e nel 500, di cui furono campioni il Pomponazzi e il Bruno, fino alla tendenza materialistica nel secolo XVIII, finita oggi con Emanuele Kant, di cui siamo i figli, dopo che già, contro il concetto monistico, si era elevato, nel secolo passato, quello dinamico puro col Leibnitz.

Il Morselli parlò della evoluzione filosofica scientifica nel nostro secolo, dalla fondazione della frenologia alla reazione sorta nei campi filosofico, fisiologico e freniatrico.

Accennò alla teoria di quelli che credono la psiche un prodotto del meccanismo, al positivismo, e finalmente entrò a parlare della condizione vera della psiche moderna.

Spiegò ampiamente tutti i progressi e le conquiste della psicologia, che egli chiama una scienza naturale, che ha un metodo comparativo e genetico, dimostrando con chiarezza il contributo portato dalla psicologia al problema della psiche umana nel nostro secolo.

La conferenza, splendidamente sintetica ed acuta, forse è riuscita un po' nebulosa per l'eletto uditorio femminile, certamente non approfondito nelle teorie di Kant, Kegel, Nietzsche ecc.; ad ogni modo il Morselli si è mostrato molto eloquente, chiaro ed ordinato, e per ciò fu largamente applaudito.

Assisteva S. M. la Regina.

L'illuminazione elettrica. — La Giunta ha presentato speciale proposta al Consiglio per disdire il contratto con la Società Anglo romana pel servizio della illuminazione elettrica.

Con tale provvedimento la Giunta spera di poter molto facilmente provvedere a questo servizio a condizioni meno onerose.

Per le elezioni generali — A cominciare da venerdì 12 marzo, l'ufficio comunale di Statistica sotto il Portico del Vignola in Campidoglio rimarrà aperto dalle ore 9 alle 21 allo scopo di rilasciare le carte di riconoscimento agli elettori che si recano fuori di Roma.

Gli elettori e le ferrovie. — Il comm. Pettinari avverte che durante il periodo delle elezioni, la distribuzione dei biglietti, per gli elettori alla stazione di Termini resterà aperta dal 1.o treno fino a mezzanotte. Gli elettori potranno pure fornirsi di biglietto presso le Agenzie — Corso 218 e Corso V. E. 43.

Per la vedova di G. Garibaldi — La Corte dei Conti ha liquidato ieri la pensione dei Mille, in annue L. 300, alla signora Francesca Armosino vedova di Giuseppe Garibaldi.

Un banchetto all'on. Baccelli. — Si è costituito un Comitato per offrire un banchetto all'on. Baccelli.

Il Comitato ha già raccolto numerosissime adesioni, tantochè ha stabilito di chiudere le iscrizioni domani sera.

Il banchetto si terrà mercoledì 17 corrente.

Per Cesare Cantù. — Ieri mattina alle 10 sei soci della Romanina con una vettura si recarono alla Passeggiata del Pincio e deposero sul busto di Alessandro Manzoni una corona di alloro con la scritta (sul nastro bleu): *La Romanina 11 marzo 1897*, e (su nastro giallo): *In attesa del busto di Cesare Cantù nell'anniversario della morte di lui*. Il v. presidente Coricchio disse brevi parole commemorando l'estinto.

R. Università. — Il giorno 20 aprile p. v., nell'Istituto d'igiene avrà principio un corso bimestrale per gli aspiranti alla carica di ufficiale sanitario. Questo corso sarà quotidiano, e comprenderà,

Epidemiologia e polizia sanitaria (prof. Celli); Microscopia e batteriologia igienica (prof. Fermi); Chimica igienica (dott. Scala); Ingegneria sanitaria (prof. Spataro); Statistica e legislazione sanitaria (prof. Raseri); Ispezioni delle carni e zoonosi (prof. Nosotti).

Per essere ammessi al corso si dovrà farne domanda al Rettore dell'Università prima del 10 aprile p. v.

Per gli studenti universitari. — Si assicura che l'Adriatica e la Mediterranea siano disposte ad assecondare una domanda del Circolo Universitario di Roma, tendente ad ottenere che i suoi soci possano prender parte alle escursioni scolastiche alpestri alle medesime condizioni fatte agli alunni delle scuole secondarie e sotto l'osservanza delle stesse modalità.

Per l'Esposizione di Torino — La Commissione delle belle arti per la grande Mostra artistica che farà parte dell'Esposizione generale italiana in Torino nel 1898, ha designato a suoi membri corrispondenti per Roma i signori: Ferrari, Di Lorenzo, Koch, Maccari, Monteverde, Piacentini e Corelli, conferendo loro la missione di promuovere in Roma il concorso degli artisti a quella mostra.

Convocati dal Sindaco, essi si riunirono ieri mattina in Campidoglio e, accettando il mandato, elessero a loro presidente il senatore scultore Monteverde.

Una buona scelta. — A Direttore del Convitto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato venne in questi giorni nominato il nostro concittadino cav. dott. Pasquale Montefeschi che fu già direttore di altri importanti istituti d'educazione fra cui il Convitto di Tivoli e l'ospizio di Termini.

Alla Società degli insegnanti. — Ieri sera l'assemblea approvò ad unanimità il bilancio preventivo aggiungendo un voto di plauso al Consiglio d'amministrazione.

In tale occasione fu approvata una sottoscrizione Pro Candia, che venne iniziata con la somma di *cento* lire.

Riunione di mantovani — Tutti i mantovani residenti in Roma sono pregati di trovarsi sabato sera 13 corr. alle ore 9 nella trattoria di Cesare Cavaterra in via dell'Archetto, per affari concernenti la Società Virgilio.

La 7.a passeggiata ginnastica — La temperatura veramente primaverile favorì la 7.a passeggiata ginnastica eseguita dagli alunni delle nostre classi elementari superiori, alla quale partecipavano in n. di 1705.

Alle 10 1/2 circa le squadre raggiunsero le varie mete, ed i gitanti, in men che non si dica, consumarono la refezione. Alle 10 3/4 riordinate le file fu ripresa la marcia pel ritorno e alle 12 circa, ciascuna squadra era rientrata nella palestra rispettiva. Durante il percorso che, fra andata e ritorno, fu di km. 10, nessuno di coloro che presero parte alla passeggiata mostrò segno di stanchezza. Non si verificò neanche il più piccolo incidente.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolti i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Minicucci Giuseppe, Fortunati Luigi, Valle Francesco.

Ha accolti in parte quelli di Pellegrini Girolamo, Mirenghi Alfonso, Manzoni Domenico, Sagnoni Carlo, Mucci Roberto, Scala Beniamino e C., Palombo Temistocle, Bufacchi Maria, Silano Angela.

Ha respinti quelli di Viola Vincenzo, Ghiringhelli Giovanni.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 10 marzo 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	593	33	626	13	1	[illegible]	14	1	6	—	21	589	33	622
S. Antonio	159	227	393	—	—		1	—	—	—	[illegible]	157	237	394
S.ta Galla	127	—	127	—	—	—	—	—	—	—	—	127	—	127
S. Giovanni	—	498	498	—	20	20	—	27	—	4	31		497	497
S. Giacomo	175	99	284	8	2	10	7	—	—	—	7	176	101	277
Consolaz.	68	13	81	—	—	—	3	—	—	—	3	65	23	[illegible]
S. Gallican	109	113	222	1	7	[illegible]	2	1	—	—	3	108	119	226
Totali	1223	1003	2231	27	30	57	27	19	6	4	56	1221	1010	2236

Avvelenata per equivoco. — Nella propria abitazione in via Claudia, 27 p. 4.o la ventenne Stella Gilda romana ieri alle 15 per equivoco bevve in un fiasco della liscivia scambiandola per acqua.

Una sua coinquilina Elisabetta Ariosti la condusse alla Consolazione dove fu giudicata guaribile in 6 giorni salvo complicazioni.

Fuochetto. — Alle ore 22 in piazza Lancellotti, 15 sviluppavasi un piccolo incendio nella pizzicheria di Cordella Salvatore di anni 30 da Spoleto. Bruciò un piccolo ammasso di foglie di granturco del valore di lire 2. Accorsero i vigili di piazza Firenze.

Truffa. — Alle ore 10 di ieri certo Pezzuolo Rinaldo scrivano presso il giornale "Ateneo Italiano" presentavasi all'ufficio del cambiavalute C.te Ranieri Marcolini in via Fontanella Borghese, 46 con 3 polizze del Monte di Pietà, per fare un operazione di L. 90. Il Ranieri sborsò il danaro e poco dopo si accorse che le polizze erano alterate, nella somma, da L. 5 portata a L. 470. Il Pezzuolo inseguito da un operaio, Buffoni Omero, fu raggiunto in piazza del Pantheon e consegnato ai carabinieri.

I ladri — In via della Croce, innanzi al portone n. 24, il garzone vinaio Liversani Romolo di anni 28, romano, aveva lasciato il carrettino con sopra mezzo barile di vino, per portare su al secondo piano un quartarolo. Tornato, trovò che il carrettino aveva preso il volo. Si calcola un danno di L. 90. La questura indaga per scoprire gli autori.

— Sono stati arrestati: Rulli Augusto per truffa, Perini Angelo per furto in danno di Ranieri Gaetano, Chiocca Annibale parimente per furto in danno di Andreini Fortunato.

— In piazza Orfanelli fu borseggiato del portafogli contenente lire 700 il sig. Friedlander, nativo di Berlino.

Baruffe — In piazza S. Cosimato, il cappellaio Sederino Massimiliano d'anni 16, romano, per precedenti rancori fu ferito al braccio sinistro da 3 coltellate, assestategli da un individuo che dice di conoscere per vista.

La guardia municipale Diori Filippo lo condusse alla Consolazione, dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Ieri mattina, in via dei Latini, certo Antonio Tancioni venuto a litigio con la sorella Leonilde di anni 27, le tirava un calcio producendole delle contusioni al fianco destro.

— In un'osteria di via Principe Eugenio, ieri sera, certo Angelo Lorenzini, per divergenze d'interessi, venuto a lite con il padrone dell'esercizio, Odoardo Ruggeri, gli assestava un colpo di bastone alla gamba destra. Impegnava poi una colluttazione con il carabiniere Annibale Guglielmetti, accorso per sedare la rissa, producendogli una leggera contusione al polso destro. Venne arrestato.

— I merciai Bottini Guglielmo di anni 29, velletrano, e Di Cori Amadio, ventisettenne, romano, questionando nella bottega di merceria in piazza del Fico col loro garzone Gaetano - merciaio ambulante - per non aver dato il conto regolare della merce venduta, vennero alle mani. Tanto il Di Cori che il Bottini rimasti feriti, il 1.o alla mano sinistra ed il 2.o al mento con leggiere contusioni, furono curati a S. Spirito. Guariranno: il Di Cori in una settimana, il 2.o in 3 giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Per cadute: Belli Angelo d'anni 39 romana, lavandaia, caduta in via degli Strengari 27 riportando distorsione del piede destro. Giorni 15 di cura - Il bracciante Lombardi Giuliano d'anni 58 da Sora di Campagna cadde per le scale in via Bocca della Verità 5 p. 2 rompendosi la 7 costola di destra. Ne avrà per 20 giorni di cura - Il bambino Tamorri Ermanno d'anni 8 da Cascia caduto giuocando in via S. Eustachio lussandosi il braccio sinistro. Guarirà in 15 giorni.

— Ponti Paolo, di anni 5, romano, in via Teatro Marcello, cadde e si ruppe il braccio sinistro. Un mese di cura.

A S. Spirito — Ricoverati:

Il macellaio Foglietti Filippo romano abitante in via Atleta 19 il quale mentre provava un fucile in piazza d'Armi ai Prati, scoppiata la canna rimase ferito al medio della mano destra. Ne avrà per 15 giorni.

A S. Giacomo — Ricoverati:

Il cocchiere Guerrieri Orazio di anni 30 da Viterbo, abitante in via Giovanni Lanza 61, per un calcio ricevuto da un cavallo alla passeggiata di Ripetta. Contusioni al petto guaribili in 6 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Fuori porta del Popolo lo stalliere della società romana degli omnibus, Domenico Venturucci, veniva colpito al fianco destro da un calcio di un cavallo. Guarirà in una dozzina di giorni.

— Ieri, verso le 2, a Campo Verano, il pensionato Domenico Cervigni, d'anni 48, preso da un improvviso malore cadeva fratturandosi un dito della mano sinistra.

Arresti. — Quale autore di furto di un carrettino fu arrestato Rulli Augusto di anni 26, romano, carrettiere.

— Per indagini eseguite dalla Questura centrale furono arrestati Lucidi Adriano di anni 20 e D'Uffizi Gioacchino di anni 34, romani, quali autori della ribellione contro le guardie municipali, commessa il 9 corrente al ponte Palatino.

— In via degli Uffici del Vicario dal delegato Gnoato e dalla guardia De Felice fu arrestato Ottini Della Ciaglia Giovanni Battista, d'anni 36, da Siena, ex tenente di fanteria colpito da mandato di cattura dovendo scontare 6 mesi di reclusione per truffa.

— Per oltraggi fu arrestato in via Nazionale Minotti Achille, d'anni 25, romano.

— In piazza S. Claudio fu arrestato dai carabinieri Camelli Raffaele perchè con una forbice minacciava certo Vicarelli Luigi.

Lucchini Romolo, perito patentato, effettuerà due grandi vendite nel suo Stabilimento in piazza dei Crociferi n. 10-11 domani *sabato 13* e *martedì 16* marzo 1897 della mobilia ed altro, che guarnivano il villino in via Marghera n. 14, di proprietà del *nobil uomo sig. march. Demetrio Campanari*.

Sciroppo del Cappuccino. — Leggere l'avviso in 4a pagina.

Le elezioni di Roma

II Collegio.

Molti capi di sezione e numerosi elettori del rione Esquilino e dell'Agro Romano si riunirono, ieri sera, nella sede del Comitato monarchico, in via Volturno.

Presente l'on. Santini, il generale garibaldino Tibaldi, ricordando l'operosità di questo, nella passata legislatura, ne propugnò caldamente l'elezione. Quindi accennò ai bisogni di Roma, esprimendo la speranza che nella nuova legislatura, i rappresentanti procurino condurre a soluzione i problemi economici più vitali che riflettono l'avvenire della nostra città. Presero la parola anche altri elettori, tutti concordi ad approvare la condotta dell'on. Santini, che, come tutto fa prevedere, si va assicurando sempre più una splendida votazione.

Piccola Cronaca di Roma

Favorevole occasione per chi avesse a vendere oggetti di gioielleria di primissimo ordine antichi e moderni anche di gran valore. Rivolgersi da Negri, piazza di Spagna, 60, Roma.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 53, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 pom.

Vino e olio. — Persona seria e pratica cerca rappresentanza, con deposito di detti articoli. Per informazioni rivolgersi al *Popolo Romano*.

Monte di Pietà.

Sabato, 13 marzo 1897 — **La** *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro*, impegnati il 23 *luglio* 1896 fino alla polizza **141200**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 18 *agosto* 1896 fino alla polizza **156700**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Partenze. — Goletta "Isidoro Galanti", cap. Curatolo Giuseppe con vino per Castellammare del Golfo.

Goletta "Rosaria Emilia Galante", cap. Curatolo Giuseppe id. id.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Anche iersera il pubblico fece molte feste e si divertì alla terza replica dei *Due blasoni*. Questa sera *La zia di Carlo*.

Valle. — Per sole poche sere, cominciando da domani, i famosi fantocci Holden si presenteranno al nostro pubblico.

Trattandosi di marionette più o meno perfezionate, in questo periodo elettorale niente di meglio...

Del resto quelle di Holden al nostro pubblico sono ben note: anni sono fecero una prima comparsa, pure per poche rappresentazioni, destando interesse e meraviglia. Adesso però, a quanto ci assicurano, i fantocci hanno progredito... ed infatti al Filodrammatico di Milano durante tutto l'inverno e carnevale hanno fatto furore.

E come non farlo?... Ogni spettacolo consta di 15 numeri differenti fra i quali il *Grande Concerto di Negri del Congo*; la pantomima *La Bella e l'Orso* e la grande *Trasformazione in 12 quadri* (specialità per alcuni candidati odierni).

C'è quindi da sperare molto e da augurarsi che ogni sera il pubblico faccia onore ai fantocci di *Holden* i quali poi domenica si presenteranno anche nella rappresentazione diurna, per far piacere ai bambini.

Quirino. — Stasera la bellissima operetta: *Una Notte a Venezia* e domani: *La Figlia del Tamburo Maggiore*.

Manzoni — Sempre *I due derelitti* che seguitano a destare molto interesse. Pure iersera la sala del teatro era gremita e gli applausi furono continui.

Circo Reale — Stasera spettacolo di *High-Life* e domani la pantomima: *La caccia al cervo*.

Concerti — Oggi, alle 3, alla sala Costanzi, dà l'annunciato concerto il giovane pianista Luigi Gulli. Il programma, interessantissimo, comprende fra le altre cose il concerto in *re magg.* per clavicembalo di Bach e il concerto in *re magg.* di Mozart con le cadenze di Carlo Reinecke. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *La zia di Carlo* - ore 21.
Quirino. — *Una notte a Venezia* - ore 21.
Manzoni — *I due derelitti* - ore 21.
Circo Reale — Circo equestre, ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1/2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

S. M. il Re sarà rappresentato da S. A. R. il conte di Torino, alla inaugurazione del monumento a Guglielmo I, che avrà luogo il 22 corrente a Berlino.

S. A. R. partirà il 19 dall'Italia.

Ieri mattina i ministri si sono recati al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

Dopo S. M. si trattenne a parlare con gli on. Di Rudinì e Visconti-Venosta.

Ieri, alla Consulta, ebbe luogo una conferenza tra gli on. Visconti-Venosta, Brin e Pelloux.

Fu esaminata la richiesta del vice-ammiraglio Canevaro di alcune truppe da sbarco a Candia per fare il servizio finora disimpegnato dalla disciolta gendarmeria internazionale.

Analoga domanda fu fatta da tutti gli ammiragli ai rispettivi governi.

Nel pomeriggio di ieri il ministro Costa ebbe a palazzo Firenze un colloquio coll'on. Guicciardini.

Ieri il comm. Pietro Bertarelli prese possesso del suo ufficio di direttore generale dell'Amministrazione civile.

Sono stati nominati aiutanti di campo onorari di S. M. il Re, il colonnello Di Maio, addetto militare a Pietroburgo, il colonnello Prudente, addetto militare a Berlino, e il tenente colonnello Trombi, addetto militare a Costantinopoli.

Situazione in Oriente.

Le notizie della giornata e della notte non accennano ad alcun fatto nuovo nell'isola, anche perchè gli episodi della lotta nell'interno non arrivano facilmente alla costa.

Un fatto importante si è invece verificato nell'attitudine della Francia, la quale, mentre finora partecipava coll'Inghilterra e con l'Italia per una soluzione conciliante che potesse in qualche modo favorire la Grecia, si è ora risoluta a lasciar da parte il sentimento e i principi di nazionalità per attenersi ai criteri della Russia.

Ciò vuol dire che ormai le misure coercitive sono inevitabili.

Per le elezioni politiche

Il guardasigilli ha diretto ai presidenti dei tribunali una circolare con cui da loro le opportune istruzioni per la compilazione della statistica delle prossime elezioni politiche.

Notizie elettorali.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 11, ore 22,40. — L'on. Visconti Venosta, trattenuto a Roma dalla gravità della situazione estera, non avendo potuto aderire al desiderio della Costituzionale e del Circolo popolare di recarsi ad esporre le idee del gabinetto, annunciò che martedì o mercoledì verrà l'on. Prinetti.

Torino, 11, ore 24. — L'on. Brin telegrafò al senatore Casalis che accetta con vivo piacere l'invito fattogli di assistere ad un banchetto politico a Torino. Fu fissato il giorno 17.

Genova, 11, ore 24. — Questa mattina è giunto l'on. Bettolo, il quale stasera pronunziò un applaudito discorso agli elettori del suo collegio.

Giudizi francesi.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 11, ore 18,42. — Il *Temps* pubblica una lettera sulle elezioni in Piemonte, nella quale si contengono apprezzamenti agro-dolci per l'on. Giolitti, dicendosi che il suo programma è un'orazione *pro domo sua*.

Nella Magistratura

Sellenati A. consigliere appello Casale tramutato a Genova. - Rey G. B. proc. reg. S. Remo tram. Pontremoli. - Merandi G. id. Pontremoli id. San Remo - Diaferia L. v. pres. trib. Napoli nomin. pres. Monteleone. - Tassone G. cons. app. Palermo, tram. Catanzaro - Canepa Cicala F. pres. trib. Girgenti nom. cons. app. Palermo.

R. exequatur.

A Mons. F. Baccin, vescovo di Oziori.

Alla Minerva.

Il senatore Blaserna e la signora Prandi-Reboghini sono stati confermati delegati governativi nel Consiglio direttivo dell'istituto Regina Margherita in Anagni.

— Il comm. Giuseppe Laudisi provveditore agli studi a Bari è stato collocato a riposo.

Il cav. Alessandro Gherardi e Giulio Cremoncini sono stati nominati il primo accademico residente della Crusca ed il secondo commesso.

— Sono state concesse le seguenti onorificenze per benemerenze scolastiche: Medaglia d'argento alla maestra Rosa Massari in De Capitani e la medaglia di bronzo ai maestri:

Singlitico Giuseppe, Grande Luciano, Bonfanti Paolo, Francesco Cazzalina, Cicada Camillo e Sacchi Maria.

— Con decreto di ieri sono stati nominati direttori di scuola tecnica i professori Luigi Marino, Adriano Albertazzi, Mario Bonfiglio e Domenico Moretti.

Ministero della Marina

I commissari di 2 cl. *Rota* Michele e *Ghibellini* Agostino, sono promossi commissari di 1. classe, a decorrere dal 16 corr. mese.

La *Stromboli* è giunto a Smirne, il *Garigliano* è giunto a Napoli.

E' arrivata ieri ad Augusta la R. nave *Sardegna*.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 11. — Si ha dall'Avana: A Santa Clara, Las Villas e Matanzas le truppe spagnuole ebbero scontri cogl'insorti.

Ventisei insorti si sono presentati ad indulto.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 11. — Si ha da Manilla: Il generale Lachambre ha iniziato le operazioni militari contro Imus.

La rivoluzione nell'Uruguay.

(S) **Montevideo**, 11. — I rivoluzionari batterono le truppe nell'interno del paese.

Le relazioni diplomatiche fra l'Uruguay e l'Argentina sono tese.

Elezioni in Austria.

(S) **Linz**, 11. — Ebbero luogo nell'Alta Austria le elezioni a suffragio universale pei deputati della quinta curia alla Camera di Vienna e furono eletti tre candidati del partito cattolico.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 11, ore 16,05. — La Commissione di inchiesta per la elezione di Brest nominata dagli uffici è tutta radicale.

E' probabile l'annullamento della elezione.

Si nota un risveglio più vivo dell'anticlericalismo.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 11. — Il Consiglio federale ha nominato direttore dell'ufficio internazionale dei telegrafi il consigliere federale Frey, attuale capo del dipartimento militare.

Il consigliere Frey assumerà il nuovo posto appena l'Assemblea federale avrà accettato le sue dimissioni da capo del dipartimento militare.

(S) **Zurigo**, 11. — Si ritiene inevitabile lo sciopero di tutti gli impiegati della ferrovia del Nord-Est per divergenze sulle questioni dei salari.

Si sperava nel risultato di una conferenza convocata oggi a scopo di conciliazione, ma i membri della Commissione d'inchiesta, nominata dal Consiglio di amministrazione, non intervennero alla conferenza perchè non provvisti dei necessari poteri.

Gli impiegati sembrano decisi ad abbandonare il lavoro oggi a mezzanotte. Regna perciò viva eccitazione.

Berna, 11. — Il Consiglio federale ha deciso alla unanimità di cominciare la discussione del progetto di legge pel riscatto ed il riordinamento delle ferrovie svizzere.

STATI BALCANICI

La chiusura della Sobranje.

(S) **Sofia**, 11. — E' stata chiusa oggi la sessione parlamentare.

Nel suo discorso del Trono il principe Ferdinando ricorda la visita testè ricevuta dal Re di Serbia ed esprime la speranza che i sentimenti dei due popoli varranno a cementare il cordiale accordo e l'amicizia incrollabile tra i due paesi.

Movimento della navigazione.

L'11 è giunto a New York il *Fulda*, del "Norddeutscher Lloyd" e il *Kaiser-Wilhelm* della stessa Società ha proseguito da Gibilterra per New-York.

Borse e Mercati

Roma, 11 Marzo 1897.

Borsa ferma per la Rendita con affari piuttosto limitati.

Per fine corrente oscillò da 94.02 a 94.12 1/2 e per contanti da 94.02 1/2 a 94.07 1/2. Rendita 4 1/2 103.86 a 103.90.

Valori fermi inattivi. Banca d'Italia 703 — Meridionali 661 — Acque 1250 — Gas 815 — Omnibus 238 a 238.50 — Condotte 276 — Metallurgica 116.50.

Cambi in ribasso.

Francia 105.75 — Londra 26.63.

Ore 18,30. — Pochi affari.

Rendita 94.10 a 94,12 — Omnibus 238,50.

Cambio dazio doganale 12 Marzo L. 105. 78

Dall'8 al 14 - fino a L. 100 - L. 105,

BORSE ITALIANE — 11 marzo 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 95	94 05	94 —	93 9"
Id. fine.	— —	94 12	94 10	— —
Id. 4 1/2 0/0	103 90	103 90	103 95	— —
Az. B. d'Italia	703 —	— —	703 —	703 —
„ B. Generale	— —	44 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	505 50	506 —	505 —	505 —
„ „ Merid.	661 —	600 —	660 —	659 1/2
„ di Torino.	— —	— —	458 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	50 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
„ Nav. Gen.	308 —	308 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	227 —	226 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	291 25	— —	— —
id. Merid. ...	— —	306 50	— —	
Fond. B. d'It. 4 0/0	— —	463 —	— —	
„ „ 4 1/2	— —	483 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	516 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 80	105 75	105 80	105 82 1/2
Berlino id.	130 40	130 30	— —	130 45
Londra id.	26 63	26 63	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 64	26 44 1/2

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 11, ore 21.35 (*Borsino*) — Rendita 93.80 contanti e 93.90 fine marzo — 4 1/2 per 0/0 103.75 — Meridionali 660 a 660,50 — Mediterranea 505 — Navigazione 308 a 309 — Raffinerie 226.50 — Banca d'Italia 700 a 701 ex.

Parigi, 11, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	100 95	— —
„ 3 0/0 perp.	102 95	102 85	— —
„ 3 1/2 0/0	105 87	105 80	— —
ITALIANA 5 0/0	89 25	89 20	— —
turca	18 55	18 55	— —
spagnuola	58 15/16	58 78	— —
russa nuova	— —	92 05	— —
portoghese	— —	23 1/4	
ungherese	— —	103 1/2	
Egiziane 5 0/0	— —	— —	—
Banca di Parigi	820 —	817 —	—
Banca Ottomana	— —	512 —	— —
Credito Fondiario	— —	693 —	— —
Azioni di Suez	— —	3193 —	— —
Lotti Turchi	— —	89 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	621 —	621 —	—
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/2	—
su Londra	— —	25 17	—
su Madrid	28 07	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 11, ore 15.45 (Fonte italiana). — Fermi 102,85 — 20/30 — 35/25 — 89.20 — 40/25 — 110/5 — 18.55 — 50/50 — 90/25 — 512 — 7/10 — 13/5 — 682 — 56.68 — 62/1 — 112/5 — 706.

Parigi, 11, ore 18,5. — (Fonte francese). — Fermi malgrado qualche realizzo.

Vienna, 11, ferma	10	11
C° metriche	355 75	358 50
R. aust. oro	122 40	122 50
Id. carta	100 35	100 60
N.i d'oro	9 53 1/2	9 53
Lire ital.	45 —	45 05
C. Londra	119 95	119 90

Londra 11, chiusura	11	11
N.i Cons.	112 7/16	111 [illegible]
Italiana	88 1/8	87 3/4
Turca	18 [illegible]	18 1/8
Egiziano	105 1/4	105 1/4
Argento	29 [illegible]	29 [illegible]

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st.

Berlino, 11 ferma	10	11
Ital. cont.	88 80	89 20
f. mese	88 90	89 90
Meditar.	98 —	98 90
Merid.li	122 75	124 —
N.P. russe	66 60	66 70
Rublo	216 55	216 40
C. Italia	76 45	76 70

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 1/2 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 11 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA ferma per fine mese [illegible]

Havre, 9 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA [illegible]

Caffè, Santos good average Vendite, sacchi N. [illegible]
TENDENZA ferma Prezzo f. marzo [illegible]

Parigi, 11 marzo ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	10	[illegible]	[illegible]	debole
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	75	[illegible]
Olio di oliva	[illegible]	25	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spiriti	[illegible]	25	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	

Mercati bestiame alla Villette.

Parigi, 11 marzo, ore 16,[illegible]

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

STANI ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

MARIETTA

(Seguito di GIAN-MISERIA)

"Chiedeva vendetta alla polizia, a Sua Altezza il Duca d'Orlèans, al Parlamento, al Re medesimo... e, cosa più grave, venne ad opprimere, colle sue recriminazioni, anche il duca di Kergaël, mio padre.

"Ricevetti una dura ramanzina, poichè mio padre ha il torto di prender sul serio queste scappate di gioventù. Mi parlò niente meno che di farmi dare ordine di raggiungere il mio reggimento!...

"Pensate, quale catastrofe! Il mio reggimento è di guarnigione a Carcassona! Non sapevo più a qual santo attaccarmi, nè qual diavolo chiamare in mio soccorso! Ad un tratto mi venne un'idea...

"Eravamo alloggiati in un vecchio palazzo della via S. Giacomo...

Brisaille, che ascoltava attentamente, si sentì fremere e si avvicinò istintivamente.

— Ecco l'idea — continuava il visconte — se la signorina avesse posseduto un marito, il vecchio intrattabile l'avrebbe fatta finita colle sue persecuzioni. Per cui, bisognava maritare la piccola Duvivier al più presto, e senza che il padre ne sapesse nulla.

"So bene che in questo procedimento vi è qualche vizio di forma, che più tardi poteva render nullo il matrimonio!...

"Ma poco me ne importava!...

"Prima che questo accadesse, potevamo contare su cinque anni di libertà, e, alla nostra età, cinque anni sono l'immensità, l'infinito!

"Avevo sottomano un notaro compiacente e bisognoso, pronto a confezionare per mio ordine il più abile e il meno decifrabile dei contratti!... Rimaneva a snidare il protagonista della commedia, cioè un imbecille cieco, perchè si potesse ammogliarlo, senza che se ne accorgesse!

— Adesso capisco!... — mormorò Brisaille quasi senza volere — l'imbecille cieco e perfetto fui io!...

— Ebbene, signori — continuò Enrico ridendo — lo credereste? sulle indicazioni di Giustina, ragazza furba e intelligente, trovai subito l'uomo che mi ci voleva: un certo Brisaille, credo. Per cinquecento lire, questo ragazzo, nato colla cuffia, doveva firmare una carta, e dir di sì a un dato momento.

"Ciò che fece nella chiesa S. Giacomo del Haut-Pas nella messa di matrimonio, detta da un vecchio prete, scelto come il notaro!

— La storia è deliziosa! — esclamò Almador.

— Il tiro è divertente!

— L'invenzione meravigliosa!

— L'esecuzione comica!

— Quel Brisaille mi pare ammirabile! — disse Pont-Scorff, guardando Giuseppe con sorriso ironico.

— E' un fenomeno!

— Un prodigio d'ingenuità!

— Un predestinato!

L'infelice Brisaille riceveva in faccia quella grandinata di celie; le più sensibili per lui erano quelle di Pont-Scorff. Gli altri gentiluomini non sapevano che, sotto la livrea di Giuseppe, v'era il babbeo del visconte, il marito, il vero Brisaille!

Furente e digrignando i denti, il Gatinese si voltò verso il muro per poter prendere a piacere delle arie terribili e vendicatrici e ripetersi sotto voce:

— Tra poco saranno le due! momento di alzar la testa e di vendicarmi.

Ancora qualche minuto! Vedremo! vedremo!

— E quel povero marito dov'è? — chiese Pont Scorff.

— Non ne so nulla — rispose Enrico — e questo m'impensierisce. L'abbiamo lasciato soddisfatto, avendo dinanzi a sè una settimana di buona vita.

"E' una gran somma cinquecento lire per persone che coi loro lavoro non guadagnano che venti o trenta soldi al giorno! L'animale in questione ha avuto otto o dieci giorni di ricchezza. Ha poscia riflettuto? Questa è la questione.

— Difatti — disse Amador — sarebbe poco piacevole di avere il padre e il marito addosso. Duvivier e Brisaille! E queste due persone sarebbero capaci d'intendersi fra loro!

— Ho anche un'idea — disse Enrico — che messa in esecuzione, ci sbarazzerebbe di questa minaccia.

— E questa idea?

— E' di render vedova la signora Brisaille.

— Allora bisognerebbe...

— Ebbene sì, far impiccare il marito!

Sentendo questo, il povero Brisaille fu assalito da un tremito convulso e si avvicinò per istinto alla finestra aperta.

— Benone! — esclamò Pont-Scorff — queste risoluzioni radicali sono le migliori. Enrico possiede certamente qualche riflesso del genio di Machiavelli.

"Con la morte del Brisaille in questione tutte le questioni si appianano. La vedovanza è la libertà.

— Ed è proprio su questo che volevo chiedere il vostro consiglio — disse Enrico.

— Io trovo l'impiccagione una cosa brutale — osservò Almador.

— Preferirei una perpetua concessione alla Bastiglia — aggiunse Croixmare.

— Oppure un viaggio perpetuo dalla parte della Luigiana — disse Rieux. — E' una terra meravigliosa, e il disgraziato marito laggiù potrebbe contrarre un matrimonio, meno... virtuale di quello che ha fatto, con qualche nera, gialla o rossa.

MARIETTA

— Tutto ciò ha il suo lato buono, ma l'impiccagione è più sicura — riprese Enrico. — E poi si può sempre mostrare l'estratto di morte, cosa importantissima...

— Allora non abbiam altro da aggiungere — rispose Almador ridendo — fate impiccare Brisaille, e presto.

— Per altro, se il nostro individuo se ne stesse quieto, sia per ignoranza, sia per timore, sarebbe una crudeltà di farlo cessare di vivere, sotto il pretesto che più tardi potrebbe nuocere.

— Allora, non lo fate impiccare.

— Ma se, per vendicarsi...

— Allora, fatelo impiccare.

— Siccome non mi chiamo Panurgio, non mi ostinerò a domandarvi consiglio in materia così delicata. Il cielo mi ispirerà!...

Questa ultima esclamazione fu accompagnata da un gesto patetico.

— Bah! — riprese, porgendo il bicchiere — la cosa è semplice, e se Brisaille diventa noioso, metteremo di mezzo la forca; se no, gli accordiamo la grazia di un eterno oblio.

"Da bere!...

Ma il servo Giuseppe non era al suo posto.

Da qualche minuto pareva che egli ascoltasse attentamente un rumore che veniva dal di fuori. Ci volle una nuova ingiunzione del visconte per strapparlo alla sua attenta immobilità.

— Da bere, perdio!

Brisaille trasalì, come persona destata di soprassalto e obbedì subito all'ordine ricevuto.

Enrico porgeva colla destra la coppa al disopra della spalla.

Brisaille, tremante, agitato, nell'attesa di qualche grave avvenimento, cominciò a riempire regolarmente.

Disgraziatamente il rumore prese proporzioni più allarmanti ed allora il Gatinese tolse lo sguardo dal filo limpido e mussante che usciva dalla bottiglia, e fissò gli occhi sulla porta del salotto.

E siccome l'imprudente continuava a versare, avvenne che il bicchiere ricolmo traboccò, inondando il pugno e macchiando le trine dei polsini del visconte Kergaël:

— Stupido animale! — gridò questi adirato per la goffaggine del falso servo — Dio mi danni! Questo imbecille dorme e non ci vede! Svegliamolo, per carità!

Ciò dicendo, gettò il contenuto del bicchiere in faccia a Brisaille.

Sorpreso poco piacevolmente, Brisaille mandò un gemito di spavento e di rabbia.

I gentiluomini risero della disgrazia del Gatinese. Erano nel punto più culminante dell'allegria, quando furono picchiati tre colpi all'uscio.

— Che è mai? — chiese Kergaël, alzandosi bruscamente.

— Mio Dio! Temo una disgrazia — disse Rosa impaurita.

Brisaille intanto, in un cantuccio asciugavasi la testa con aria tragica e vittoriosa.

— Non temere, piccina mia — diceva Enrico, per calmare la giovane che s'era gettata nelle sue braccia tutta spaventata. — Ora sapremo chi sono gli insolenti che hanno avuto l'audacia di penetrare in casa mia, e li faremo mettere fuori subito!

Come per risposta alla semi-interrogazione del Visconte, una voce chiara e vibrata gridò:

— In nome del Re, aprite!

— Niente di meno! in nome del Re! disse Enrico scherzando — e che cosa può volere da noi Sua Maestà?

— Si deve aprire, signor visconte? — domandò Brisaille che s'era slanciato verso l'uscio leggiero e scherzevole.

— No, perdio! Lasciamo che ripetano la loro insolenza legale e diamoci il tempo di riflettere.

— In nome del Re! — ripetè la voce, questa volta impaziente.

— Costui si ostina! disse Enrico ridendo — Son curioso di sapere come finirà questo dialogo a porta chiusa. Più uno sbraita, più l'altro tace.

— In nome del Re! aprite altrimenti farò abbattere l'uscio.

— Osservate, amici — continuò tranquillamente il visconte — che questo aggiunto, perchè deve essere precisamente un aggiunto, che viene a cercare uno di noi per condurlo alla Bastiglia, o altrove...

Pont-Scorff trasalì impercettibilmente.

— Questo aggiunto — continuava Enrico — è uno spaventoso vandalo; perchè se così non fosse, parlerebbe forse di far abbattere l'uscio, i cui battenti sono occupati da nuvole di amorini rosei e paffutelli, inghirlandati di fiori!

— Signore Iddio! — mormorava Brisaille fissando l'uscio con occhi supplichevoli — come tardano!... Dunque non entreranno mai?...

— Signori della guardia — disse ad un tratto la voce chiara — fate il vostro dovere.

Si udirono i calci dei fucili strisciare sul pavimento...

— Giuseppe — comandò Kergaël — è inutile far aspettare quei signori. Apri dunque la porta e risparmiamo loro la fatica di infrangerla.

Brisaille obbedì con precipitazione.

Un uomo alto e magro comparve, tenendo in una mano il bastone di aggiunto, e nell'altra un foglio spiegato.

L'aggiunto era seguito da un grosso scrivano che portava il calamaio e la penna d'oca.

La gendarmeria rimase modestamente sulla porta dell'uscio.

— Signori!... signora! — disse l'aggiunto salutando — l'obbligo, che la mia carica mi ha imposto, di venire cioè a guastare la vostra allegra riunione, così di notte, mi pesa orribilmente credetelo e...

— Guarda, guarda — interruppe Croixmare — ma colui è il nostro bravo aggiunto della via S. Antonio...

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 8-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - 3. *pagina* cent. 70. - 4. *pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al n. ... si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 11. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scuderie.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 28, 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare ...
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1/2.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230, visibile soltanto al *1 e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 13.
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1/2.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Gallerie NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	6,5	7,-	8,20	13,20	17,-	—	—
Pisa	8,-	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,-	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,-	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,-	13,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	8,30	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	[illegible]	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,-	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,-	—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,25	15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,20	17,25	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	..	10,-	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,10	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,-	10,33	—	18,40	23,-	23,30
Torino	6,40	10,-	10,33	—	18,40	23,-	23,30
Milano	6,40	10,-	10,33	—	18,40	23,-	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,25	12,30	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	8,-	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,-	10,35	15,59	18,40	23,-	23,30
Frascati	7,20	9,23	13,-	17,38	19,38	—	—
Nettuno-Anzio	8,28	12,55	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	22,40	—
Terracina-Velletri	8,28	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,22	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festivi	—	—	—
Bagni	a.	6,36	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli	a.	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—
Tivoli	p.	festivi	6,55	8,56	12,-	15,50	18,17	—	—	—
Bagni	p.		7,29	9,33	12,37	16,24	18,51	—	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,43	17,30	19,57	—	—	—

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1. | **I. CATEGORIA** | In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti e mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75 | **II. CATEGORIA** | In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50 | **III. CATEGORIA** | In più di 25 cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poco entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi orologerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 5 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte 870

CERCASI persona seria che abbia buoni requisiti con cauzione di lire mille per impiego privato di L. 100 mensili. Per le trattative piazza de' Cerchi N. 21.

MATRIMONIO uomo sessantenne, con un figlio venticinquenne, possidente di Lire 3000 annue, desidera di ammogliarsi con donna di pari età e reddito equo, di costumi religiosi. Scrivere fermo posta Roma Giuseppe Giacchini. 22

PODERE CON CASA COLONICA Vendesi lire 23 mila. Terreno ettari 15, seminativo, vitato, con 183 piante olivi piena vegetazione, 6654 viti basse, 400 alberi vitati, 102 alberi frutti diversi. Casa colonica 6 camere, 2 grandi stalle (ottimo rinvestimento). Dirigersi Casa Commerciale Vay Venti Settembre 23. 13

URGENTE RICERCA persona disposta recarsi varie esposizioni ed estero con 2000 contanti per associarlo esercizio di assoluta novità. Escludonsi mediatori. Scrivere Eugenio Donadio posta Roma.

NEGOZIO DA CEDERSI di merceria in bellissima posizione nelle vicinanze di via 20 Settembre. Per informazioni rivolgersi al sig. Cipolletti via Vicenza A int. 7 dalle 7 alle 8 ant. e dalle 7 e 8 pom. 10

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

D'AFFITTARSI

VIA SERPENTI 100 vicino alla Banca d'Italia appartamento signorile rimesso completamente a nuovo, due ingressi 7 camere e grande cucina, ballatoio, due cessi e cantina. 895

APPARTAMENTO MOBILIATO d'affittarsi nelle adiacenze della posta (via della Mercede N. 16) composto di 9 stanze con due ingressi. Prezzo da convenirsi. 2

APPARTAMENTO con unito giardinetto N. 12 vani esposizione soleggiata; e grandi locali terreni uso studio, scuola, deposito. Affittansi assieme ovvero separati. Dal portiere Firenze 6. 8

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

VINI TOSCANI Grande magazzino via Quirinale 8. Eccellente vino a L. 1 1.20 1.30 vini vecchi, olio di Lucca vino Santo marsala. Provate il vino da L. 1. 901

DISPONIBILE raccolta completa della Capitale pel maggio 1875 al novembre 1890 Trentun semestri completi. Dirigere offerte M. B. fermo in posta.

PENSIONATO sulla sessantina, carattere tranquillo, cerca presso piccola distinta famiglia camera vasta grande soleggiata, con pensione senza pretese. Preferibile quartieri alti. Indirizzo fermo posta lettere R. C. 87. 897

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

FARMACISTA E DOTTORE con alta laurea, trovasi disponibile in via Merulana, 209, Roma 3

BUONA CUOCA di Montepulciano cerca posto presso buona famiglia. Conosce anche la pasticceria. Buone referenze. Rivolgersi M. A. Via Nazionale N. 220. 890

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico, breve. Tiene conversazione di perfezionamento. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 892

UNA BUONA CUOCA cerca posto presso piccola famiglia conosce cucina italiana, estera, pasticceria, oppure come governante presso persona sola, viaggierebbe occorrendo. Scrivere M. K. 20 fermo posta. 15

SIGNORA TEDESCA conoscendo pure francese, italiano, inglese cerca posto dama compagnia istitutrice anche presso persona sola viaggerebbe. Ottime referenze. Portiere piazza di Spagna 93.

OCCASIONE Vendonsi scansie a scaffali ed una vetrina completa per negozio. Dirigersi via Mazzini 22 portiere. 5

SIGNORINA di civile condizione bene educata desidera collocarsi, o come donna di governo, o guardaroba o commessa di negozio. Dirigersi Elle Esse posta restante Terni. 6

LEZIONI DI TEDESCO dà Signorina Germanica dell'Hannover. Ottime informazioni Prezzi miti Scrivere S. M. Fermo posta.

EX BRIGADIERE R. CARABINIERI con cauzione contante cerca come guardiano di villa, guardaroba, oppure portiere di palazzo. Rivolgersi istituto generale di collocamento Via Muratte palazzo Sciarra. 11

LETTERE PARROCO CITTA' E PARROCO CAMPAGNA due volumi, complessive pagine 636, mandansi franchi posta per solo L. 2,75. Rivolgersi Angiolo Cellini, Firenze, 2, via Pace. Vendonsi anche altri libri e buoni romanzi per famiglie. 901

CASSA FORTE della primaria fabbrica di Vienna, sicura contro l'incendio e l'infrazione con serrature sistema americano vendesi a prezzo d'occasione. Visibile calzoleria Carducci Via della Sapienza 57. 893

SIGNORINA di buona famiglia istruisce fanciulli d'ambo i sessi fino alla quinta classe elementare compreso il francese. Dirigersi Coppelle 24 p ultimo

SIGNORINA TEDESCA desidera dar lezioni di tedesco inglese e francese Buone referenze a. Schulz fermo in posta Roma. 12

MILORD usato, costina, piccolo brek, bellissima pelisse, faiton con mantice, e finalmente tutti da vendere a prezzo d'occasione Via della Lupa 24. 11

SIGNORINA TEDESCA FRANCESE cerca posto come governante per signorine oppure per cameriera in piccola famiglia. Dirigersi via della Scrofa 117 piano ultimo.

VENDESI QUADRO ad olio di autore antico Riedel Boccaccio N. 18 Riedel Rivolgersi dal portiere via 11

COUPÈ vendesi fabbrica tedesca quasi nuovo, elegantissimo con tutti i comodi, per uno o due cavalli (ottima occasione) famiglia che lascia Roma. Dirigersi casa commerciale Vay Venti Settembre 23. 13

REGALO DI 5 LIRE a chi riporterà alla libreria Piale in piazza di Spagna un portafoglio, perduto ieri mattina fra piazza di Spagna e via del Babuino. 13

D'AFFITTARSI

ELEGANTE APPARTAMENTINO mobiliato esposto a mezzogiorno piazza di Pietra N. 63 piano 1. sopra mezzanino. 6

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Schiavo Non addio ma a rivederci presto e come prima. Le mie parole ti faranno dimenticare tutto e ti faranno ritornare confidente al tuo amore. Scriva.

Tribuna Eleuterio La "Tribuna" dn. 9 ha pubblicata mia risposta al suo avviso « Matrimonio » pubblicato nel « Popolo Romano » del 7. Desidererei risposta Eulalia, posta Roma.

Amore La sera mi tratterrò fino 7 3/4. Non puoi credere amore bello, quanto sono felice allorquando fai segno, vado in estasi, non so cosa ti farei. Vorrei starti vicino per ricoprirti mille attenzioni t'adorerò sarai felicissima. T'amo, angelo adorato, di un amore spaventoso che non puoi concepire. Come stai? Pensa che t'amo follia, Scrivimi Mille b... infuocati. 16

Marzo Manda da me lunedì, ma avverti che tu sia [illegible]